ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 75 Num. 198 — Telefoni dal n. 40.943 al n. 40.949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 20-21 Agosto 1941 Anno XIX (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

In Ucraina: battaglia di annientamento

Il cerchio di ferro e di fuoco si stringe sempre più attorno a Odessa

Furiosi combattimenti anche nei settori centrale e nordico

BERLINO, mercoledì sera.

Tra Nicolaiev e Cherson è in atto la più sanguinosa battaglia di annientamento di tutta la campagna ucraina. Decine di migliaia di soldati russi, completamente circondati dalle truppe alleate, dal mare e dal Nipro, si difendono fino all'ultima cartuccia, malgrado debbano avere tutti compreso che non c'è via di scampo.

Telegrammi dell'ultima ora segnalano che sulla riva sinistra del Nipro sono state formate delle solide teste di ponte germaniche le cui punte motorizzate vengono rifornite di viveri e di munizioni per mezzo degli aerei. Questi reparti funzionano con benzina proveniente dai depositi di Nicolajev, trovati nella grande maggioranza intatti.

Il cerchio di ferro e di fuoco attorno a Odessa si è ancora ristretto.

Nel settore centrale continuano i duri e faticosi combattimenti lungo il corso del Teterev e nelle immense paludi. Si notano sintomi di rilassamento nelle file sovietiche.

Nella zona di Kief il maresciallo Budienny giuoca la sua ultima carta. Non si sono comunicazioni ufficiali su questa battaglia, ma Mosca ha finito di annunciare «vittoriose controffensive».

Nel settore nord le truppe germaniche sono nuovamente all'assalto in direzione di Pietroburgo. I reparti che avanzano verso oriente lungo le coste del golfo di Finlandia hanno conseguito notevoli successi. Tutto il corso del Luga si trova ormai alle spalle dello schieramento germanico. Si annuncia ufficialmente che la ferrovia Pietroburgo-Mosca è stata interrotta. I combattimenti infuriano violentissimi. Una divisione in avanzata ha contato sul terreno di uno scontro oltre mille cadaveri sovietici.

L'aviazione germanica ha continuato le proprie operazioni, sia contro la Russia che contro l'Inghilterra.

I bombardamenti dell'isola britannica sono stati diretti contro i porti del Sunderland e della Scozia settentrionale. Aberdeen è stata oggetto di un violento bombardamento. Squadriglie germaniche hanno inoltre sorpreso numerosi apparecchi sull'aeroporto di Leconfield, dove sono stati colpiti anche i depositi di benzina. Un attacco dell'aviazione germanica diretto contro il golfo di Suez è stato coronato da particolare successo. Un grosso deposito di benzina è stato colpito in pieno da numerose bombe.

F. Bellotti

Verso il dominio del Mar Nero

Le perdite subite dalla flotta russa

Berlino, mercoledì sera.

(F. B.) — La *Berliner Boersen Zeitung* pubblica un editoriale che riguarda l'importanza delle navi catturate a Nicolajev e affondate o danneggiate nel Mar Nero.

L'importanza maggiore nel ritrovamento delle navi da battaglia in costruzione è data dal fatto che questa costituisce una nuova prova delle intenzioni aggressive della Russia.

L'articolista fa quindi un bilancio delle forze navali sovietiche militari e mercantili nel Mar Nero e scrive che, al massimo, la flotta del Mar Nero russa ha raggiunto le 150 navi, per un totale di 420 mila tonnellate, oltre a 29 navi cisterna, per 130 mila tonnellate.

All'inizio delle operazioni — per varie ragioni — almeno una parte di queste navi doveva trovarsi fuori del Mar Nero e cioè in navigazione nel Mediterraneo e anche più lontano. Dall'11 al 18 agosto l'aviazione germanica ha affondato nel Mar Nero 8 trasporti di truppe sovietici, per un totale di 38 mila tonnellate. Inoltre ha gravemente danneggiato, tanto da renderle inservibili, altre 24 navi per un totale di 126.500 tonnellate.

Per quanto riguarda la flotta militare le forze aeree tedesche hanno gravemente danneggiato un incrociatore pesante, un incrociatore leggero, cinque cacciatorpediniere, una cannoniera e un monitore. Scrivendo «danneggiato» l'articolista usa un eufemismo, in quanto fa seguire questa annotazione: «danneggiati tanto da essere inservibili». L'articolista conclude dicendo che il fatto che Odessa sia ancora in mano russa non scalfisce neppure la certezza germanica di avere tra pochi giorni l'assoluto controllo dell'angolo nord-occidentale del Mar Nero.

Ammirati commenti greci al comportamento delle truppe italiane

Atene, mercoledì sera.

Il comportamento delle truppe italiane in Grecia ha distrutto in brevissimo tempo il lavoro fatto dalla propaganda biliosa di Londra, poichè il popolo greco si è subito accorto che i soldati d'Italia sono degni di Roma Eterna ed Imperiale. Grazie alle truppe italiane — scrive l'«Elefteron Vima» — il popolo greco può oggi riprendere il ritmo laborioso e sereno della sua attività interrotta dai suoi pessimi pastori. Il giornale ricorda che, fin dal primo momento della occupazione, gli italiani hanno fatto il possibile per aiutare la popolazione greca. Il volto dell'Italia fascista si è presentato ai greci del tutto diverso da quello che la falsa propaganda inglese aveva loro dipinto. Quale differenza — esclama il giornale — tra il contegno degli italiani in Grecia e quello del Presidente Roosevelt, il quale ha proibito qualunque invio di viveri alle popolazioni affamate della Francia, del Belgio e dell'Olanda, solo colpevoli di aver creduto alle promesse della loro alleata Inghilterra.

(Stefani)

La Turchia assume la protezione degli interessi francesi in Russia

Vichy, mercoledì sera.

E' stato ufficialmente annunciato che la Turchia ha assunto la protezione degli interessi francesi nell'Unione sovietica. Gli interessi dell'Unione sovietica in Francia sono stati affidati alla Legazione dell'Iran.

Il Comunicato italiano

Due trasporti nemici affondati nelle acque di Tobruk

Altre due navi danneggiate - Numerosi naufraghi catturati - Vittorioso scontro aereo presso le coste sicule

BOLLETTINO n. 442

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività di artiglieria e azioni locali di reparti avanzati.

L'aviazione inglese ha effettuato un'incursione su Tripoli; un apparecchio nemico è stato colpito ed è precipitato in fiamme al largo del porto.

Nei pressi di Sollum un «Blenheim» è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee: i sei componenti dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri da un reparto tedesco.

Formazioni germaniche di «Stukas» hanno bombardato unità navali britanniche in navigazione nelle acque di Tobruk, affondando due navi e danneggiandone gravemente altre due. Numerosi naufraghi delle navi affondate, giunti a riva su imbarcazioni armate, sono stati sorpresi e catturati da nostri reparti.

In Africa Orientale persistente attività aerea del nemico, con lancio di bombe ad alto potenziale e ad effetto ritardato, che hanno danneggiato gravemente diversi edifici dell'abitato di Condar. Azioni di reparti avanzati con scontri favorevoli per le nostre truppe.

Una nostra formazione da caccia, di ritorno da una missione offensiva, ha attaccato presso la costa sicula forze da caccia avversarie: sono stati abbattuti due velivoli del tipo «Hurricane». Altre unità della R. Aeronautica hanno bombardato basi aeree di Malta, colpendo gli obiettivi e provocando incendi. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle basi.

Gravi danni provocati dai bombardieri agli impianti di Suez

Berlino, mercoledì sera.

Nella notte scorsa aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato attrezzature portuali e magazzini di approvvigionamento sul canale di Suez, conseguendo particolari successi. Colpi in pieno sono stati centrati su un grosso deposito di carburante ed è stato osservato lo svilupparsi di numerosi incendi. (Radio Stefani).

Franco visita il porto di El Ferrol

Madrid, mercoledì sera.

Dopo aver partecipato alle manovre dell'Esercito che si svolgono presso La Coruña agli ordini del generale Moscardo, il generalissimo Franco ha visitato il porto di El Ferrol. *(Radiostefani)*.

Cifre anglo-russe sulla disfatta di Budienny

Il Maresciallo avrebbe perduto in Ucraina quasi i quattro quinti degli effettivi

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berna, mercoledì sera.

(S.) — Giudichiamo interessanti alcuni dati numerici che ci vengono forniti dagli osservatori inglesi sul fronte russo. Questi dati tendono ad esaltare l'abilità del maresciallo Budienny nell'esecuzione della sua pretesa brillante ritirata al di là del fiume Nipro. Noi li riferiamo come li troviamo sui giornali svizzeri e, pur sapendo che bisognerebbe farli la debita tara, li vogliamo esaminare come se corrispondessero a verità.

Una cifra

Ci si comunica, dunque, che al grande condottiero sovietico sarebbe già riuscito di trasferire al di là del Nipro 350 mila uomini. Quel «già» sta a significare che altre truppe potrebbero passare in seguito; ma su questo punto, date le notizie che giungono da Berlino, occorre fare le debite riserve.

La *Neue Zuercher Zeitung*, infatti, riceve dal suo corrispondente che, dalla foce del Nipro (Chersson) sino a circa 150 chilometri al sud-est di Kief, ossia approssimativamente sino a Cerkassy, quasi tutta la riva destra del fiume è occupata dalle truppe tedesche e alleate. I russi hanno ancora in mano soltanto qualche testa di ponte, ma si ritiene che presto dovranno abbandonarla.

Del resto, questi pochi punti sono sotto il controllo dell'artiglieria e dell'aviazione tedesche. E' evidente che, siccome le truppe che si trovano nella zona di Cerkassy sono quelle avanzate da Bielaja-Zerkov lungo il fiume Ross e che, invece di rivolgersi verso Kief, come i russi avevano creduto, hanno piegato al sud lungo il Nipro, è indubbio che al nord di Cerkassy il passaggio alle truppe sovietiche è sbarrato.

In tali condizioni, la cifra di 350 mila uomini forniteci da fonte nemica come quella che sarebbe riuscita a mettersi in salvo al di là del fiume dovrebbe essere considerata come un massimo definitivo.

Stabilito ciò, si può fare il calcolo approssimativo delle forze che il maresciallo Budienny deve ritenere ormai irrimediabilmente perdute, sempre basandosi sulle indicazioni fornitegli dal nemico.

Queste indicazioni ci informano che attualmente all'ovest del Nipro vi sarebbero ancora 200 mila uomini impegnati nella battaglia, una parte dei quali difende le vie di accesso a Dniepropetrovsk, che è ancora in mano russa. Si può ammettere, senza tema di errare, che, essendo i tedeschi padroni già di Krivoi Rog, assai vicina a Dniepropetrovsk, ai russi non resti qui che una distrettissima zona.

Questi 200 mila uomini hanno il compito di difendere tale zona fino all'ultimo.

Si tratta, dunque, di forze condannate a morire sul posto.

Le informazioni anglo-russe non ci forniscono naturalmente la cifra delle forze complessive impiegate dal maresciallo Budienny nel bacino del Nipro, ma la fanno comprendere. Infatti da Mosca si afferma che per poter ritirare i 350 mila uomini suddetti il maresciallo ha dovuto gettare nelle battaglie di Bielaja Zerkov e di Uman una forte armata, cosiddetta di «retroguardia», appositamente costituita, che ha resistito per sei giorni, coprendo il ripiegamento delle altre forze che in origine costituivano le forze di prima linea e delle quali evidentemente i 350 mila uomini che sarebbero riusciti a scappare non possono essere altro che una piccolissima parte.

Le forze in campo

Infatti, per quanto Mosca affermi che il Comando germanico in questa battaglia dell'Ucraina meridionale ha impiegato forze numericamente superiori a quelle sovietiche, è logico anzitutto ritenere che questa sia una delle solite accuse, intese a giustificare la disfatta agli occhi della pubblica opinione.

Ora le forze nemiche secondo le valutazioni russe sarebbero di un milione e mezzo di uomini. Siccome si aggiunge che l'armata supplementare suddetta, destinata a proteggere la ritirata è stata formata appunto allorquando il maresciallo Budienny si è accorto che il nemico disponeva di questo milione e mezzo di uomini (ossia un milione in prima linea e 500 mila di riserva) è quindi logico ammettere che il maresciallo, con la entrata in campo di questa nuova armata, abbia voluto almeno equiparare l'inferiorità numerica originaria, se non capovolgere addirittura il rapporto delle forze.

E' anche logico ritenere che il compito assegnato in origine alla armata di rinforzo sia stato non quello di proteggere la ritirata delle truppe di prima linea ma quello di prendere il loro posto dopo il logoramento che esse avevano subito e di fermare l'avanzata del nemico.

I fatti già svoltisi ci dicono che questo scopo non è stato raggiunto e, siccome l'armata supplementare non si è ritirata, è evidente che è stata distrutta, mentre le altre forze già decimate scappavano per mettersi in salvo al di là del Nipro.

Da queste informazioni anglo-russe risulta quindi che le forze sovietiche già distrutte oppure in corso di inevitabile distruzione vanno calcolate ad una cifra equivalente alla differenza che resta sottraendo da 1.500.000 uomini quei 350 mila al massimo che avrebbero passato il Nipro, ossia un milione 150 mila uomini.

34 fucilati in Russia per spionaggio a favore del Giappone

Stoccolma, mercoledì sera.

(V.) Si ha da Mosca che 34 trotzkisti vennero in questi giorni fucilati in provincia di Amur sotto l'accusa di aver esercitato lo spionaggio per conto del Giappone.

Tutti i francesi veterani di guerra liberati dalla prigionia

Parigi, mercoledì sera.

Le stazioni radio francesi hanno fatto sapere che al presente tutti i prigionieri di guerra che avevano preso parte alla Grande Guerra sono rientrati dalla Germania. (D. N. B.).

LA SITUAZIONE

Due mesi di guerra al fronte orientale

La guerra al fronte orientale è impegnata da due mesi. Un milione di prigionieri è già caduto nelle mani degli eserciti europei e vasti territori sono stati occupati. Alcune regioni invase, come quelle nell'Ucraina meridionale, sono d'importanza decisiva per i rifornimenti di materie prime all'industria bellica dell'U.R.S.S.

La battaglia, su questo immenso fronte di 2500 chilometri, non è finita: è in pieno svolgimento al centro, a nord ed a sud. Su tutti questi settori gli eserciti tedeschi ed alleati hanno raggiunto delle posizioni che permettono sviluppi di eccezionale importanza dal punto di vista strategico. A parte le città che possono essere travolte dalle prossime avanzate, da Leningrado a Mosca, da Kief ad Odessa, è tutta la capacità industriale della Russia europea che è minacciata.

Sono passati i primi due mesi di guerra al fronte orientale e ci avviamo verso la fine di agosto. I politici ed i militari, a Mosca, a Londra ed a New York, consultano i bollettini meteorologici e forse anche gli astrologhi: quando il tempo verrà in aiuto degli eserciti comunisti? In settembre la battaglia potrà continuare su tutto il fronte; nella zona meridionale, che oggi è quella più in pericolo, potrà continuare per molte settimane ancora. Del resto la durissima guerra russo-finlandese non è stata combattuta in pieno inverno con temperature da 10 a 30 gradi sotto zero? In realtà non il gelo, che consolidando il terreno permette l'azione dei carri armati, ma la stagione autunnale delle pioggie, in un paese fangoso e con poche strade, può ostacolare, seppure non interrompere, l'azione militare.

Stalin, per ora, non può sperare che l'aiuto dal cielo. Sulla terra, i suoi alleati e soprattutto Roosevelt, affermano che il loro compito rispetto all'U.R.S.S. è di preparare l'organizzazione dei rifornimenti delle future battaglie nella prossima primavera e nella prossima estate. Prima d'allora la Russia, come confessano americani ed inglesi, non può attendersi molto nè da Londra nè da New York.

Esisterà nella prossima primavera ancora un fronte russo e dove? In Siberia, sugli Urali, in Europa?

I più recenti "numeri,, del pagliaccio incendiario. (Disegno di Bielletto)

Il fiasco degli "otto punti,, confermato dallo stesso Presidente

Pietose e irose dichiarazioni di Roosevelt in difesa dei colloquî con Churchill e Beaverbrook

Il presidente insulta i giornalisti e mette in ballo anche Lincoln per sostenere che il popolo... deve tirare di più la cinghia - Tremenda requisitoria in Senato contro l'organizzazione bellica - Ansie e preoccupazioni per il Giappone

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Washington, mercoledì matt.

Delano Roosevelt questa volta s'è arrabbiato sodo. La delusione degli amici e le dure critiche dei nemici di fronte agli «otto punti» misteriosamente compilati in mezzo all'Atlantico col compare Churchill, le reiterate manifestazioni del Congresso e dell'opinione pubblica contro l'intervento, le proteste dei giornali per essere stati tenuti lontani (cosa che non è avvenuta per i giornalisti inglesi) dai colloqui della Prince of Wales, l'ostilità sempre più manifesta del pubblico verso i Sovieti, i timori diffusi dalla tensione nel Pacifico, le denunce della disorganizzazione e dell'insufficiente rendimento della produzione bellica hanno fatto sì che il paralitico ed isterico Presidente si trovi fuori della grazia di Dio.

"Cicchetto,, iniziale

Di tale stato d'animo ha dato prova nella prima intervista collettiva accordata ai giornalisti alla Casa Bianca, dopo il suo sbarco dal Potomac, intervista tutta trascorsa fra scatti d'ira, rammarico, difesa dei colloqui dell'Atlantico e nere previsioni per l'avvenire.

Appena trovatosi di fronte agli intervistatori, Roosevelt li ha gratificati di un nervoso «cicchetto», qualificando senz'altro come «tristi» le proteste dei giornali degli Stati Uniti per non essere stati invitati a presenziare con i loro inviati, al pari di quelli inglesi, alle sue conversazioni con Churchill.

Terminato lo sfogo, il Presidente è passato alla difesa dell'incontro col «Premier» britannico, sostenendo che tale incontro era necessario e che sarà utilissimo per l'avvenire, poichè è servito a chiarire molti problemi, a coordinare l'azione comune su diversi punti, a stabilire quali democrazie meritano l'aiuto americano, a dare lo spunto per una più perfetta organizzazione della produzione e dell'impiego delle forze comuni.

Mentre Roosevelt così parlava sul viso di molti dei giornalisti «cicchettati» poco prima si disegnavano espressioni ironiche, poichè più dalla bocca del Presidente uscivano parole e formule vaghe in difesa dei colloqui, più si aveva la conferma del fallimento di essi e più si comprendeva come nessun fatto concreto di grande importanza — unica giustificazione dell'incontro — era stato generato nel teatrale incontro sul mare.

Al termine di queste affannose, vaghe, nervose giustificazioni, un giornalista, sperando di arrivare finalmente a qualcosa di concreto, ha chiesto al Presidente quali argomenti erano stati trattati nei colloqui con lord Beaverbrook.

Il Presidente s'è subito attaccato a questo argomento, dichiarando che nei colloqui col Ministro inglese degli armamenti si è deciso di procedere... alla compilazione di liste precise del materiale di cui l'Inghilterra ha bisogno per una guerra di lunga durata e di quello che la Marina e l'Esercito degli Stati Uniti possono fornirle. Ciò anche in considerazione del nuovo sforzo produttivo che gli Stati Uniti compiranno e «tenendo conto della possibilità che la guerra debba durare fino alla fine del 1943».

Un'altra delusione

«Il popolo americano infatti — ha aggiunto Roosevelt — non si deve illudere che l'attuale resistenza russa sia un fattore di tranquillità. Anche se le cose ora paiono andare meglio, bisogna essere oggi più che mai preparati a lunghi e più forti sacrifici, a ore dolorose e pesanti».

E, per dar più importanza al suo concetto, Roosevelt, a questo punto, ha aperto solennemente un volume della biografia di Sandbury su Lincoln e ne ha letto uno squarcio in cui il grande Presidente affermava che «anche quando la situazione di una guerra pare essere migliorata, non si devono rallentare gli sforzi, ma si deve invece... stringere la cinghia di più ancora!».

La figura di Roosevelt in questo momento è apparsa addirittura pietosa. A nessuno sfuggiva, infatti, la vacuità dei risultati raggiunti anche nei colloqui con Beaverbrook e, nel contempo, la falsità di quella «situazione migliorata» per la resistenza russa, enunciata proprio nel momento in cui le forze dell'Asse e degli Alleati raggiungono il Mar Nero.

Forse per salvare il Presidente e l'intervista stessa dalla più pietosa fine, un giornalista ha posto, allora, una domanda sull'attuale tensione di rapporti fra Stati Uniti e Giappone. E' stato l'ultimo tonfo di Roosevelt. Egli, infatti, ha dichiarato che non può dir nulla sull'argomento.

Mentre stava alzandosi, un altro giornalista ha chiesto ancora: «Churchill vi ha detto di essere sicuro di vincere la guerra anche senza l'intervento degli Stati Uniti»? Roosevelt si è rifiutato di rispondere ed ha solo detto che, come conseguenza del suo incontro col Primo Ministro inglese, l'assistenza americana alle democrazie sarà intensificata.

Così si è svolta e così è terminata l'intervista di Roosevelt. Le sue conseguenze non possono che essere un'aumentata delusione per i colloqui dell'Atlantico e per la situazione presente.

Dopo tanto pietose manifestazioni c'è, però, da chiedersi se i capi parlamentari insisteranno nel loro proposito, annunciato dai giornali di stamane, di chiedere a Roosevelt di pronunciare un discorso in cui faccia conoscere alla Nazione quale è realmente la situazione militare in Europa e quali le sue probabili ripercussioni sugli Stati Uniti. Se, infatti, il Presidente ha solo da ripetere quanto ha detto oggi ai giornalisti, la cosa per lui più consigliabile è il silenzio.

Il Paese, d'altra parte, è oggi sotto la disastrosa impressione provocata dal discorso tenuto ieri sera in Senato dal democratico Bryard, il quale ha chiesto la riorganizzazione totale dell'industria degli armamenti degli Stati Uniti e l'attribuzione ad una sola persona del controllo sulla realizzazione del programma d'armamento, affermando che tutti gli sforzi finora compiuti dagli Stati Uniti per superare la produzione di materiale bellico di altri Paesi sono falliti in modo pietoso.

Le denunce di Bryard

Il Bryard ha chiesto, fra l'altro, l'abolizione della settimana di 40 ore per tutta la durata della guerra, l'eliminazione della confusione che regna nei più importanti servizi connessi con la realizzazione del programma d'armamento e una più armoniosa collaborazione fra i diversi servizi.

Il senatore ha, poi, accusato Roosevelt di aver attribuito all'Ufficio federale della Produzione e all'Ufficio federale di Controllo sui prezzi poteri quasi uguali, tanto che, alle spalle di Roosevelt, i due uffici lottano l'uno contro l'altro.

«Intanto — ha proseguito l'oratore — non un solo carro armato, non un solo cannone antiaereo e un ben piccolo numero di vapori da carico sono stati, fino ad ora, consegnati alla Gran Bretagna. Nel 1942, tutti i cantieri degli Stati Uniti non avranno costruito più navi di quante possano affondarne i tedeschi in un mese o due particolarmente favorevole».

«Data la scarsità di tonnellaggio — ha esclamato il senatore — la costruzione di 205 navi mercantili è assolutamente inadeguata!».

Il senatore Bryard ha pure criticato severamente il programma di costruzioni della Marina da guerra, osservando che, se i lavori non saranno intensificati, la flotta dei due Oceani, composta, secondo le previsioni, di 700 unità, non sarà pronta che nel 1946.

Passando ad esaminare la produzione aeronautica, l'oratore ha constatato che è poco consolante vedere come la produzione di apparecchi da caccia e da allenamento sia diminuita dopo il mese di maggio, tanto che l'industria, nello scorso mese, ha consegnato 1460 apparecchi, anzichè 1660. La costruzione di bombardieri a largo raggio d'azione è, attualmente, di soli sessanta apparecchi al mese, mentre la produzione di bombardieri da picchiata è stata, nel mese di maggio, di soli trentacinque apparecchi. Il senatore ha osservato che la produzione media mensile, in questi ultimi dodici mesi, è stata di 500 apparecchi, mentre la Germania costruisce da due a tremila aeroplani al mese.

Il Bryard ha criticato anche il modo con cui procede l'esecuzione del programma d'armamento nel campo della fabbricazione dei cannoni, osservando, ad esempio, che i cannoni controaerei fin qui consegnati dall'industria non basterebbero per la difesa di una sola città degli Stati Uniti. Alla fine del 1941 non saranno stati fabbricati più di cento cannoni da 105 mm. La produzione di cannoni anticarro da 37 mm. è di 15 pezzi al mese, mentre, per quest'anno, non sarà possibile fabbricare cannoni da 10,5 mm.

Per rifornire i russi

Dopo queste due manifestazioni, l'opinione pubblica è quanto mai depressa e guarda con ancor aumentata preoccupazione ai movimenti in corso per il rifornimento dei sovieti sia in Siberia che nel Medio Oriente. Che l'azione americana non sia troppo fiduciosa di sè in tali obbiettivi lo dimostra il fatto che, nel tracciare la rotta degli aerei da trasporto per mandare armi nel Medio Oriente si sono accuratamente evitate le zone di guerra, e che attenti studi sono in corso al Ministero della Marina per... trovare una rotta da Seattle alla Siberia che non abbia come mèta Vladivostok (pare si punti su Kmsomolsk), onde evitare le reazioni del Giappone.

La tensione nel Pacifico, infatti, viene guardata con molta ansia e con estrema preoccupazione, specialmente in conseguenza degli sforzi necessari per soccorrere russi e inglesi e non sono pochi gli elementi vicini al Governo che preferirebbero non spingere troppo a fondo la questione dei sudditi americani che Tokio non vuol lasciar rientrare in America a bordo del «Presidente Coolidge».

R. G.

ULTIMA ORA

Una nuova Nota anglo-russa all'Iran

ISTANBUL, mercoledì sera.

La notizia della consegna di una nuova Nota anglo-russa al Governo dell'Iran ha rinnovato le preoccupazioni dei circoli politici intorno alle intenzioni dell'Inghilterra e dell'U.R.S.S., circa la pace nel prossimo oriente.

Dopo la prima Nota, la stampa turca affermò esplicitamente che si trattava di un pretesto per dare all'Inghilterra la possibilità di portare aiuti all'U.R.S.S. attraverso il territorio iraniano. Ora il sospetto si riaccende e si conferma suscitando viva emozione.

(Stefani)

ERA ORA...

L'Ammiragliato annuncia la perdita del *Cachalot*

Stoccolma, mercoledì sera.

L'Ammiragliato britannico ha annunciato, stasera, la perdita del sottomarino *Cachalot*. Come è noto, questo sottomarino è stato affondato, tempo addietro, da una torpediniera italiana.

Petroliere americane in viaggio per Vladivostok

Tokio, mercoledì sera.

L'Asahi riceve dalla costa occidentale degli Stati Uniti che altre tre petroliere americane e due sovietiche sono partite per Vladivostok, cariche di benzina per aeroplani. A San Francisco e a Los Angeles si stanno caricando parecchie altre petroliere che fra pochi giorni partiranno per la Siberia orientale. Si crede di sapere che le navi partite ora e quelle che partiranno nei prossimi giorni si incontreranno in qualche parte del Pacifico per proseguire insieme il viaggio verso Vladivostok.

Il giornale riferisce che nei circoli marittimi di San Francisco regna viva attesa per la reazione del Giappone di fronte a questi aiuti americani all'Unione sovietica. (D. N. B.).

Stalin ha fretta di convocare la conferenza con America e Inghilterra

Stoccolma, mercoledì sera.

Giunge informazione da Mosca che Stalin ha manifestato agli Ambasciatori degli Stati Uniti e dell'Inghilterra il suo vivo desiderio per una pronta convocazione della conferenza delle tre Potenze. Stalin ha detto ai due Ambasciatori che egli è pronto per la conferenza da tenersi il più presto possibile.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

IN CORSO VITTORIO
— E poi dicono che il controviale è riservato ai ciclisti!...

DI RITORNO
— Sii più disinvolto nel portare quel cestino, altrimenti tutti si accorgono che abbiamo delle uova...

TRAM NOTTURNI
— Maledizione! Dov'essere il solito N. 5...

— Sai, è per evitare che possa sostare qualche otta cilindri!

— Eppure, nonostante tutto, ci sono ancora dei maleducati che fumano in tram senza alcun riguardo per noi signore...

Ispezione ad un Mercato rionale

Questa mattina il cons. naz. Napoleone Rossi di Montelera, per incarico del Segretario federale, ha ispezionato il mercato rionale di corso Spezia. Accompagnato dal Fiduciario del Gruppo rionale «Corridoni», il gerarca ha potuto constatare come i prezzi dei generi ortofrutticoli in vendita rispettavano il listino emanato dalla Commissione provinciale, riscontrando in molti casi anche una differenza in meno di quanto stabilito.

Il cons. naz. Rossi di Montelera, soffermandosi a lungo tra i banchi di vendita, ha ispezionato minutamente la qualità delle merci, e in modo particolare della frutta, interessandosi del funzionamento del mercato.

Termina il secondo turno alle colonie della G.I.L.

Il Comando Federale della G.I.L. comunica:

Domani, 21 agosto, avrà termine il secondo turno femminile alle seguenti colonie estive collinari e di pianura a carattere diurno: *Costanzo Ciano* in regione Sassi; *R. Maltoni Mussolini* in regione Cavoretto; *Guido Pallotta* in regione Reaglie; *Duca degli Abruzzi* in via Montevideo; *Italo Balbo* in regione San Paolo.

Le novecento Piccole Italiane che quotidianamente e per un periodo di 30 giorni hanno beneficiato delle cure climatiche verranno consegnate ai famigliari alle fermate degli speciali servizi tranviari appositamente organizzati per le Colonie più prossime alla loro abitazione.

Burrasca delle due Madonne

Il giorno 20 agosto è la data media della cosidetta «Burrasca delle due Madonne» che la tradizione, confermata da una lunghissima esperienza, ha provato ed afferma che si verifica tra il 15 agosto, Madonna Assunta, e l'8 settembre, Madonna della Natività. Il grande astronomo Padre Secchi la constatò 60 volte in 72 anni. Altri astronomi, come ad esempio il Magna, dalla ricorrenza odierna la chiamarono invece «Burrasca di San Bernardo». Tuttavia se questa burrasca non porta con sè grandinate, non è dannosa e l'acqua che reca serve ancora utilmente alla campagna e giova alla maturazione dell'uva. Perchè la denominazione della burrasca sia giusta, non è necessario che essa si scateni proprio oggi; basta che si verifichi nel periodo fra il 15 agosto e l'8 settembre; essa rappresenta l'ultimo grosso temporale dell'estate, dopo il quale segue l'autunno, piovoso sì ma non temporalesco.

Revisione autoveicoli

La R. Prefettura comunica:

L'Ispettorato della Motorizzazione Civile informa tutti i possessori di autoveicoli che la revisione delle macchine agli effetti della sicurezza è obbligatoria per ogni tipo di autoveicolo regolarmente circolante e cioè autocarri, rimorchi, autovetture, motocarri, tanto a benzina o nafta, quanto a metano o gassogeno. Sono esclusi soltanto i motofurgoncini a tre ruote con portata non superiore a quintali 3,50.

Il termine stabilito per la revisione 1941 degli autocarri scade il 31 corr., mentre il termine per la revisione delle autovetture è scaduto il 30 giugno: le autovetture che non hanno ancora passato la revisione 1941, attualmente circolano quindi abusivamente. I proprietari di «autocarri» devono tener presente che per i veicoli che non sono in regola con la «revisione 1941», non sarà presa in esame la domanda di convalida del permesso per trasporto merci; quindi detti veicoli cesseranno automaticamente di circolare il 31 corrente.

Bollettino demografico DI TORINO

19 Agosto 1941-XIX

NATI	21
MORTI	15
Nati morti	1
MATRIMONI	5

STATO CIVILE

19 Agosto 1941-XIX

[illegible] da Torino, [illegible] - Pedro di [illegible] da Torino, [illegible] - Cav. [illegible] Cesare Angelo di Luigi, a. [illegible], da [illegible], agiato [illegible] Cappellero, a. 70, da [illegible], agiato, v. Bellino 11 - [illegible] Briarolo, a. 80, da Torino, agiata, largo [illegible] calvo 71 - Magnoe Adelina m. [illegible], a. [illegible], da Torino, agiata, v. Mad. Cristina 89 - [illegible] Ambrogio fu Virginio, a. 34, da [illegible], meccanico, v. Principe 28 - Peroni Olga m. [illegible], a. 20, da Badia Polesine, casalinga - [illegible] Agostino di Giacomo, a. 41, da [illegible], cartellare - Dal Fabbro Giov. Battista fu [illegible], a. 79, da [illegible], [illegible] - Badera Maria fu Bartolomeo, a. 71, da Alpignano, casalinga - Caretti Domenico, a. 3, da Torino - Dal Belgio Maria fu Ciliada, a. 31, da Livorno, [illegible] - [illegible] di Giorgio, a. 31, da Morello, [illegible] - [illegible] Pietro fu Battista, a. 66, da Ala di Stura, muratore - [illegible] Silva m. Dallo, a. 49, da [illegible], casalinga - [illegible] Luigi, a. 95, da S. Mauro Tor., operaio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.:

Cavallero Michele, muratore, Parfaite Maria.
Costanzo Francesco, agente P. S., Fossalepi Settima.
Faccini Aldo, meccanico, Guanti Maria, operaia.
Giordano Biagio, meccanico, Furno Maria, impiegata.
Tiua Enrico, meccanico, Massa Carolina, collaudatrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.:

Ponticello Giorgio, Gatti Silvia, Lazzarino Roberto, Guarini Elena, Zanetti Armando, Anguena Egle, Olivero Aldo, Camaschella Giovanni, Roscelli Maria, Almerico Lorenzo, Quaglio Elena, Brutto Graziella, Comollo Carlo, Dellarocca Giorgio, Albertani Giancarlo, Diano Leandro, Capello Pier Luigi, Parrella Maria, Martinelli Mietera, Urban Antonio, Zaltrac Anna.

Lutto di un nostro corrispondente

E' deceduto all'ospedale di Tripoli il dott. cav. Cesare Brunet, maggiore di fanteria di complemento, primo segretario presso la delegazione della Corte dei Conti di Tripoli. Il dott. Cesare Brunet era fratello del nostro corrispondente da Cuneo avv. Ferdinando Brunet, giornalista, già direttore di *Sentinella d'Italia*, al quale esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

Nella chiesa della Misericordia

Nell'antica chiesa della Misericordia si onora, in modo speciale, San Giovanni decollato, il restauratore delle famiglie. La sua festa è imminente; in preparazione alla medesima si fanno, ogni dì, speciali funzioni; ogni sera alle ore 19, il can. Carena tiene un discorso e viene poi impartita la benedizione.

Quell'operaio usciva sempre con un piccolo involto

Come un giornale è servito per le indagini di un Commissario

I sospetti dei dirigenti di un'azienda
La storia di due lingotti di metallo

Non era troppo onesto l'operaio aggiustatore Giuseppe Beltrami fu Alessandro di anni 20 abitante in via Ormea 144, perchè, occupato presso la Ditta Emanuel, quasi ogni volta che usciva dal laboratorio si metteva in saccoccia qualche utensile per poi portarlo a casa e con comodo liberarsene intascando la modesta moneta che poteva realizzare. Inoltre altro materiale, egli aveva acquistato incautamente senza accertare la regolare provenienza.

Così il 12 corrente, il Direttore della sua Ditta, che continuamente accertava la sparizione di oggetti, denunciava il fatto al Commissariato di P. S. della Barriera di Nizza e poscia stava egli stesso in guardia, scrutando bene in viso, e soprattutto addosso, i suoi dipendenti all'uscita dal lavoro. Ed ecco ieri sorprendere il Beltrami che usciva con un involtino accuratamente legato e trasportato con noncuranza sotto il braccio destro. L'operaio veniva fermato e constatato che il pacco conteneva utensili veniva accompagnato al Commissariato per i provvedimenti del caso. Il dottor Carone ordinava immediatamente una perquisizione della abitazione di via Ormea, nella quale veniva scoperto numeroso materiale della Ditta Emanuel e cioè chiavi fisse, utensili, due micrometri ed altri oggetti per un valore di L. 750. Ma oltre a questo materiale erano pure due lingotti di metallo antifrizione ed un misuratore Mauser che il Beltrami dichiarava di avere acquistato in buona fede da sconosciuti. Il Commissario di P. S. avolgeva i due giornali che nascondevano i lingotti e riscontrava su uno di essi l'etichetta-indirizzo della Società Interprovinciale del Tram del R. Parco. Telefonava a quella sede e veniva a conoscenza che appunto dal magazzino, debitamente chiuso, trattandosi di [illegible] di qualche valore, mancavano i lingotti. Ma del ladro nessuna notizia benchè il dott. Carone sia ben convinto che il Beltrami deve conoscerlo. Ad ogni modo l'arrestato è stato denunciato per furto del materiale della Ditta Emanuel e per incauto acquisto dei lingotti e del micrometro.

Madama Cristina ed alle proteste lattegli; questi, per evitare immediati gravi guai, assicurava di avere regolarmente acquistata la bicicletta impegnandosi di presentargli, alla distanza di poche ore, la ricevuta. Ed a comprova della veridicità delle sue asserzioni, consegnava al Bertolino la «carta d'identità». Mediante questo documento il dottor Ghiadini del Commissariato di P. S. Monviso, riusciva ad arrestare il Cavallero in un alberghetto di via Valperga Caluso ed a fargli confessare di avere rubato oltre quella in contesto altre numerose biciclette. Una di queste, anzi, (eleggiata dal ciclista Doglioli, in piazza Nizza 3, l'aveva venduta ad un cliente, il quale, saputo in seguito della sua provenienza illecita, l'aveva restituita direttamente al Doglioli rimettendoci completamente la somma pagata.

Provocano lo scoppio di una cartuccia e rimangono feriti

Due ragazzini, tali Pietro Marabese di Giovanni, di 10 anni, e Michele Genero di Giuseppe, d'anni 6, abitanti in corso Racconigi 132, si trastullavano ieri sera poco dopo le ventuna, vicino a casa loro, con una grossa cartuccia, quando questa scoppiava ferendoli agli arti inferiori. All'Ospedale Martini essi sono stati medicati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Brevetti ciclistici "Cesare Cervini,,

Domenica, 31 agosto, verrà svolta la seconda prova di regolarità (km. 200) valevole per i brevetti cicloturistici «Cesare Cervini», che il Dopolavoro Alfredo Oriani fa annualmente disputare con l'approvazione della Direzione generale dell'O.N.D. Le iscrizioni alla manifestazione si ricevono presso il Dop. Oriani (Via Maria Vittoria 21, Torino) e presso l'Ufficio sportivo del Dop. Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73).

Si ricorda a tutti i dopolavoristi che desiderano partecipare alla prova che il percorso è, come sempre, segreto e che il ritrovo per la partenza è fissato alle ore 6 precise al Largo Padini (c. Belgio ang. c. Casale).

I partecipanti dovranno pensare a tutte le proprie occorrenze durante lo svolgimento della prova (vitto, riparazioni, ecc.).

Investita da un ciclista rimane gravemente ferita

La signorina Italia Pierantonio di Antonio, di 27 anni, abitante in via Nizza 5, percorreva stamane a piedi piazza Balilla quando veniva investita e gettata al suolo dal negoziante Luigi Baldizzone di Guido, di 39 anni, abitante in corso Racconigi 155, il quale procedeva in bicicletta. Nella caduta essa riportava gravi ferite al capo che gli provocavano la commozione cerebrale. All'ospedale delle Molinette la Pierantonio veniva medicata dai sanitari i quali si riservavano sulla prognosi.

Beve dell'insetticida scambiandolo per acqua

Fortunatamente la diciannovenne Carlotta Becchio di Carlo, residente a Moncalieri, si è accorta in tempo che, inavvertitamente ieri di bere un pochino d'acqua per togliersi l'arsura, aveva invece scambiato bottiglia trangugiando una sorsata di liquido insetticida. Colta immediatamente da bruciori di stomaco ella si recava all'Ospedale delle Molinette, dove quei sanitari le eseguivano una salutare lavatura, giudicandola guaribile in pochi giorni, e consigliandola di appiccicare alla bottiglia incriminata una visibile etichetta: «liquido da non bersi!».

Noleggiava le biciclette poi le vendeva per proprio conto

Dalla signora Amedea Basei in Borgianino, tale Lorenzo Cavallero fu Giuseppe, di anni 17, da Carmagnola, noleggiava alcune settimane fa una bicicletta nera da donna, ma poscia egli si rendeva uccel di bosco facendo completamente perdere le sue tracce. Ma ecco presentarsi un giorno della scorsa settimana, dalla signora Basei, il signor Giovanni Bertolino, esercente del bar Bianco in corso Vittorio Emanuele, il quale richiedeva una copertura per la sua bicicletta che aveva ormai appoggiata al muro, bicicletta che risultava essere quella noleggiata al Cavallero. Veniva così convenuto che questi si sarebbe ancora trattenuta la bicicletta ed avrebbe cercato il venditore per accompagnarlo alla Basei.

Fortuna volle che quattro giorni fa egli incontrasse il Cavallero in via

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	15	5
MILANO	63	30	36

IL SOLE sorge domani giovedì 21 agosto (233-132) alle ore 6,37, tramonta alle 20,27. La **LUNA** spunta alle 6,6, tramonta alle 19,30.

L'OROSCOPO DEL 21. — Il cielo darà a questo giovedì una buona configurazione tra Venere e Urano la cui influenza, mentre favorirà gli amori indipendenti, sarà favorevole agli artisti, agli scrittori e al commercio di generi di lusso, di moda e di sartoria, però l'atmosfera inclinerà al cattivo umore; agli inganni e alle false notizie. Sarà opportuno dominare i propri nervi se si vogliono evitare spiacevoli incidenti. (Mario Segato)

I SANTI DEL 21. — S. Giovanna Francesca Fremiot di Chantal vedova istitutrice delle monache della Visitazione, S. Natale.

FUNZIONI DEL 21. — Misericordia: ore 19 novena a S. Giovanni Battista Decollato. - S. Carlo: triduo a S. Filippo Benizi, ore 18 corona, benedizione. - S. Domenico: 16 novena a S. Rosa. - Funzioni del giovedì: S. Teresa del B. Gesù, 7,30 Messa, fervorino, benedizione; 9 Messa e funzione per i soldati; 18,30 supplica, benedizione; 20,30 rosario, fervorino, benedizione. - S. Rita, 6,30 e 10 Messe e preghiere per i soldati. - S. Cristina, 7,30 e 16,45 funzioni per S. Teresa B. G. - SS. Annunziata, 8 Messa, benedizione. - S. Giuseppe, 7 Messa e funzione per Santa Teresa del B. G.; 17,30 funzione per S. Rita. - S. Tomaso, 9 Messa, fervorino, benedizione in onore del S. C. di Maria.

FIERE DEL 21. — Avoiasca-Graa (6) S. Giacomo, Serole, Ozegna, Villafalletto, Borgomanero (giorni 3).

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 16 agosto: Ritardi: Bari: 79 da 85 estraz.; 80 da 70; 14 da 64; 10 da 61; 38 da 51. - Cagliari: 82 non ancora estratto; 39 da 73; 67 da 58; 3 da 57; 35 da 56; 61 da 56; 76 da 56. - Firenze: 75 da 112; 58 da 68; 61 da 63; 42 da 65; 87 da 60; 10 da 57. - Genova: 69 da 83; 83 da 83; 43 da 63; 30 da 62; 33 da 61; 39 da 53. - Milano: 9 da 79; 21 da 64; 32 da 61; 58 da 60; 60 da 60; 3 da 60. - Palermo: 16 da 90; 37 da 86; 71 da 64. - Roma: 5 da 101; 38 da 96; 33 da 79; 70 da 70; 48 da 64; 72 da 61. - Torino: 26 da 96; 24 da 68; 39 da 68; 53 da 58; 68 da 54; 83 da 53. - Venezia: 89 da 76; 4 da 73; 39 da 71; 90 da 66; 28 da 62; 69 da 59; 73 da 54.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: 21,15 Fabrizi, celebre comico, col suo complesso artistico.
MAFFEI: 17 e 21,30: Riv. G. Inglese.
PAGODA VALENTINO: Sì arte varia.
CAY: ore 21: Attrazioni - concerto. In caso di pioggia terrazzo coperto.

AI MICHELOTTI: FABRIZZI

Il celebre comico della Radio Sociale presenta stasera, ore 21,15: le 3 sorelle Nava, Maria Jottini (reginetta della Radio), Lucia e Giacchi, sorelle Gotiè, trio Edison, Dante e Rino, trio Olimpia, R. Turma.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il cavaliere d'acciaio».
CORSO: «Ultima passione» (Krauss).
BALBO 2 film: «Prigioniera di Sidney» (Zara Leander) e «Sangue d'artista» (Marta Eggerth). Dop. L. 1,60.
IDEAL: Fascino del West (E. Ballew) e Comp. Riviste Luci della ribalta.
STATUTO 2 film: «Alla conquista dei dollari» (Cary Grant) e «Lotta di spie» (Edmund Lowe). Dop. L. 1,60.
NAZIONALE: «Mamma» (Ben. Gigli).
MAFFEI: Angelo del focolare e Riv.
MASSIMO 2 film: «L'uomo fantasma» (Jules Barry) e «Notte di carnevale» (Lily Pons e Henry Fonda). Dop. 1,60
ELISEO 2 film: «Hotel Sacher» e «E' comparsa una donna» (May Robson).
COLOSSEO 2 film: «Casa abbandonata» e «I fuori legge d'Orizzonte».
C. ALBERTO 2 film: Scipione l'Africano (Ninchi) e Conte di Montecristo.
PIEMONTE 2 f.: Alessandro sei grande
FORTINO: «Solo una notte» e Varietà.
AQUA: «Napoli terra d'amore» e Var.
P. NUOVA 2 film: Battaglia di donne
SAVOIA 2 film: «Guerra ai sovieti».
REX: «Tre ragazze in gamba» con Deanna Durbin, M. Auer. Dop. L. 3

Due dormiglioni e due sacchi sospetti

Una banda di ladri sacrileghi arrestata a Saronno e a Milano

Ottantatre Cimiteri "visitati,, nel giro di un anno -- Sei arresti

Saronno, mercoledì sera.

Giorni addietro una pattuglia di Carabinieri della stazione di Saronno, sorprendeva nei pressi del rione di Uboldo, accanto al Cimitero, due individui che, alla vista dei Militi, fecero mostra di dormire. Due sacchi zeppi di oggetti sacri di bronzo, provenienti dalle tombe del Cimitero, denunciarono chiaramente l'impresa degli sconosciuti. I quali, tradotti in caserma, venivano identificati per il trentacinquenne [illegible] Angiolini di Erasmo, residente a Milano in via Bonfandini 114 e il ventinovenne Francesco Pellegrini fu Angelo detto «Corman» dimorante a Cormano in piazza S. Stefano. Gli interrogatori dei due fermati e le successive indagini dell'arma saronnese, portarono alla convinzione di trovarsi di fronte ad una vera associazione a delinquere organizzata per commettere furti di oggetti di bronzo nei cimiteri. Il Maresciallo Botta, abilmente travestito, si portava a Milano, dove non tardava a mettere le mani su altri associati alla banda, tali: Pietro Simonetta fu Angelo, di 47 anni; Ernesto Zanetti fu Milziade, di 27 anni, residente in via Frosinone e dipendente dalla Fonderia Bartolomeo Origgi, alla quale aveva venduto i materiali asportati nei camposanti. Successivamente venivano pure assicurati alla giustizia Luigi Grassi di Carlo, di 37 anni ed Amedeo Mariani fu Bernardo, pure associati alla banda. I materiali rubati venivano nascosti, prima di passare alla fonderia, in un boschetto situato presso la Cascina Moletta. Tutti gli arrestati hanno confessato la loro partecipazione ai furti che dal 1940 a tutt'oggi assommano a ben 83.

Clamorosa scenata tra fidanzati in una piazza di Verbania

Il fermo di un violento decoratore

Verbania, mercoledì sera.

Una clamorosa scenata tra due fidanzati, il ventottenne Enzo Barberis, di Francesco, decoratore, e l'operaia Malvina Zanotti, fu Antonio, svoltasi proprio di rimpetto al comando di stazione dei RR. CC. di Verbania-Intra, ha richiamato, ieri sera, verso le ore 18, una piccola folla di curiosi che è andata rapidamente infittendosi fino a gremire quasi tutta la piazza San Vittore. Dopo una discussione vivacissima, il Barberis schiaffeggiava la ragazza rinfacciandole il proposito di rompere la relazione, propositole da lei più volte manifestato in questi ultimi tempi.

I carabinieri, intervenuti quasi subito, hanno proceduto al «fermo» del violento decoratore che venne condotto in caserma. Il giovanotto è stato più tardi rilasciato ma sarà denunciato per molestie.

Il burro nel pozzo

Novi Ligure, mercoledì sera.

Ai danni del cantoniere stradale Dino Verri di Arquatà Scrivia, ignoti ladri notturni hanno asportato sei galline, del valore di lire 300. I ladri pensavano anche... al condimento e toglievano dal pozzo del Verri due chilogrammi di burro, che il Verri stesso ed i coinquilini Luigi Barisone, Giovanni Quaglia ed Emanuele Quaglia vi avevano la sera precedente deposto al fresco.

La trista fine di un coraggioso Avanguardista

Annega nelle acque del Ticino nel generoso tentativo di salvare un amico pericolante

Gallarate, mercoledì sera.

Un gruppo di giovani si era recato a prendere un bagno nelle acque del fiume Ticino, in territorio di Somma Lombardo. Ad un certo momento uno dei componenti la lieta brigata, che stava nuotando nelle vicinanze della riva, si sentiva improvvisamente mancare, tanto da invocare disperatamente soccorso.

Alle invocazioni dell'amico, senza frapporre indugio, rispondeva l'Avanguardista Carlo Caletti, di 16 anni, figlio di un combattente della Grande Guerra, gettandosi decisamente nelle acque pure essendo inesperto nel nuoto. Il generoso tentativo doveva però riuscire fatale al giovane, perchè, ghermito dalle onde, veniva travolto sott'acqua per annegarvi miseramente sotto gli occhi degli amici e del pericolante che nel frattempo era riuscito a raggiungere la riva.

Minaccia di morte il suo accusatore

L'animata fuga, l'arresto e la condanna di un pericoloso ladro

Alessandria, mercoledì sera.

Nella primavera scorsa il venditore ambulante Michele De Biase, di 25 anni, da Giuliano (Napoli), si introduceva mediante una scala a pioli nell'abitazione dell'autista Giovanni Barberis, di 31 anni, residente in territorio di San Michele. Dopo aver frugato nei vari cassettoni, riusciva ad asportare numerosi oggetti d'oro e preziosi e denaro per L. 2500. Dato l'allarme dalla figlia del Barberis, il mariuolo riusciva a fuggire in bicicletta, che poi abbandonava sul ciglio della strada, strisciando carponi lungo un campo di granoturco. In tal guisa egli riusciva a far deviare le proprie tracce e a sottrarsi all'inseguimento da parte dell'agente di un consorzio irriguo, certo Mario Gorra, di 39 anni.

Senonchè l'Arma dei Carabinieri, quando già il lestofante credeva di averla fatta franca, poteva agguantarlo e quindi tradurlo in carcere. All'atto dell'arresto il De Biase minacciava di morte il Mario Gorra, il quale l'aveva riconosciuto e decisamente aveva confermato l'attività criminosa del giovane delinquente non nuovo a queste imprese. Il Tribunale, in relazione anche ai suoi precedenti, ha ora condannato il De Biase per il reato di furto a quattro anni e sei mesi di reclusione e L. 3000 di multa, e per le minacce al Gorra ad un altro mese di reclusione.

Un torneo calcistico "Umberto Caligaris,,

CASALE. — Alla memoria del grande calciatore concittadino Umberto Caligaris è stata messa in palio una Coppa biennale dal camerata Camillo Vassallo, che sarà assegnata alla squadra vincente del torneo calcistico indetto a tale scopo.

Travolto dal treno

CUNEO. — Ieri mattina uno sconosciuto dall'apparente età di 37 anni, nell'attraversare un passaggio a livello nei pressi del casello n. 25, poco distante dalla stazione di Vicoforte Mondovì, veniva travolto ed ucciso dal treno n. 5003 che proveniva da Mondovì. Nessun documento d'identificazione è stato trovato sul cadavere.

Ferita da un cacciatore

CUNEO. — Mentre la quarantenne Barilaro Margherita in Rossi, a Sant'Albano Stura, stava lavorando in uno suo podere, un colpo partito dal fucile di un cacciatore la feriva, causandole lesioni giudicate guaribili in 30 giorni. Il cacciatore non è stato finora identificato.

Ucciso dal fulmine

PINEROLO. — Mentre il rurale Buffa Carlo, d'anni 44, da Campiglione Fenile era intento ai lavori nell'orto attiguo alla sua abitazione, il fulmine lo investiva e il poveretto si abbatteva al suolo. Quando verso sera, non vedendolo rincasare, i famigliari si recarono nell'orto per chiamarlo, il poveretto era deceduto.

Ladro sfortunato

TORTONA. — Nei pressi di Cava Manara è stato arrestato certo Piccinini, da Monleale (Tortona) mentre vendeva una bicicletta da donna che aveva rubato al sig. Natale Dellacà, di Tortona.

Furto di una bicicletta

VALENZA. — Una bicicletta da donna del valore di lire 400 è stata rubata in danno della casalinga Maria Museo in Rossi, di anni 37, residente in regione Pellizzari di Pecetto di Valenza.

Una gamba fratturata

VALENZA. — Ruzzolando per le scale di casa il ragazzo Enrico Scagliotti, di anni 14, da Lu, riportava la duplice frattura della gamba destra; ne avrà per quattro mesi, salvo complicazioni.

L'imprudenza di un ragazzo

VERBANIA. — Provocando, per imprudenza, l'esplosione di un proiettile a salve da fucile, rinvenuto nel canale «Bongia», il quindicenne Ezio Minazzoli fu Emilio, dimorante a Verbania-Intra, ebbe a riportare una ferita al polpaccio della gamba destra, per cui dovette essere ricoverato.

Grave caduta

VOGHERA. — Mentre era su di una impalcatura alta parecchi metri dal suolo, il muratore Bruno Bertelli, di 18 anni, abitante in via dell'Ospizio n. 4, per cause non ancora note, precipitava al suolo. Prontamente trasportato all'Ospedale civile il medico gli riscontrava la frattura del braccio sinistro, la rottura di parecchie costole oltre a gravi contusioni interne. Prognosi riservata.

Con un falcetto

LECCO. — Nei pressi della propria abitazione, il bambino Angelo Bus, mentre stava giocando con i propri compagni, rinveniva sull'erba un falcetto; manovrandolo si feriva profondamente ad una mano tanto da dover essere ricoverato all'ospedale.

Terzetto sospetto fermato nel Monferrato

Alessandria, mercoledì sera.

L'Arma dei Carabinieri ha fermato in territorio di Ozzano un terzetto vagabondo, che peregrinava sopra un carretto attraverso le colline del Monferrato; trattasi della zingara Emilia Lafleur, di 45 anni, da Torino, del suo compagno Angelo Lafleur e del capo... tribù, Matteo Lafleur, cieco da molti anni. L'Emilia è stata trovata in possesso di 1810 lire e sul veicolo si è rinvenuta della merce, ritenuta, come la somma di denaro predetta, di furtiva provenienza: le indagini sono in corso.

Cavallo scomparso

ALESSANDRIA. — Nottetempo nella stalla dell'agricoltore Secondo Rebetti, da Solero, è stato rubato un cavallo dal mantello bianco, del valore di oltre cinquemila lire.

Due incendi

ALESSANDRIA. — Per cause non ancora accertate si è sviluppato un incendio nel fienile della contadina Bianca Berosio, in territorio di Sezzadio, cagionando un danno di 10 mila lire; un altro incendio si è avuto nella cascina di Giulio Stalolo, a Casalnegroso, determinando un danno complessivo di 3500 lire.

Muore per sincope

NOVI LIGURE. — Il manovale Edoardo Reppetto, di 49 anni, da Bosco Scrivia, qui domiciliato in via Garibaldi 2, nello svincolare della verdura nei magazzini della Grande Velocità della Stazione Ferroviaria, cadeva al suolo improvvisamente e decedeva per sincope cardiaca.

Spettacoli

ALFIERI

Venerdì: *Divertiamoci insieme* di Dino Falconi

Venerdì 22 corr., alle ore 21, si riaprirà, come già abbiamo pubblicato, il Teatro Alfieri con la Compagnia di prosa del Teatro Olimpia di Milano diretta da Dino Di Luca. Verrà rappresentata una novità che già ha avuto lusinghiero successo a Milano, Genova, ecc.: *Divertiamoci insieme*, variazioni in molti quadri di Dino Falconi con adattamenti musicali di Luigi Malatesta.

Programmi radiofonici

ITALIA

Mercoledì 20 Agosto

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri [illegible], 420,8, 491,8. — Ore 17: S. Orario - G. Radio.
17,15: Concerto della pianista Loredana Franceschini.
17,30: Concerto del soprano Jolanda Di Maria Petrilli.
18: Notizie a casa dei militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15-18,30: Notizie dall'interno e notizie sportive.
19,30: Rubrica filatelica.
19,45: Musica varia.
20: S. Orario - G. Radio.
20,30: Dino Alfieri: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: 245,5, 420,8, 491,8. — Ore 20,50: «Il gallo in cantina», tre atti di Nando Vitali. Musiche di Salvatore Allegra (1.a trasmissione). Interpreti: Wanda Polverosi, Olga Gerelli, Celeste Almieri, Donatella Gemmò, M. Giorda, G. Pierozzi, [illegible]. Orchestra diretta dal maestro Manno. [illegible] vicenda sceneggiata da Nando Vitali e per la quale il maestro Salvatore Allegra ha composto pagine di musica ora gaia, ora sentimentale (alcune anche ispirate ad opere celebri), sempre accompagnate di vivacità, può rapidamente riassumersi così: Antonio, giovane sposo di Carlotta, di costei gelosissimo, costretto ad ammettere come ospite in casa sua un tale che ha nome Giovanni e di «don Giovanni» ha fama particolare, escogita questo mezzo per calmare la sua gelosia: poichè arrivano con gli sposi una bellissima cuginetta di Carlotta, Grazia, Antonio presenta all'ospite Carlotta come cugina e Grazia come sposa. E' facile comprendere che l'impenitente don Giovanni fa una corte spietata a Grazia; ma quando poi scopre che costei non è sposata ma da sposare, è contento di sposarla lui.
22 (circa): Concerto diretto dal maestro Ennio Gerelli: 1. Haydn: «Sinfonia n. 17», detta «L'orso»; 2. Robbiani: «Elegia»; 3. Furlotti: «Allegro e andante» per violoncello e orchestra; 4. Vitadini: «Andante un po' sostenuto» per archi, dal «Poemetto romantico»; 5. Ferrari-Trecate: «Ghirlino», introduzione dell'opera. (Merita segnalazione il fatto che il direttore di questo concerto, il maestro Gerelli, che tiene, fra i giovani concertatori d'oggi, uno dei primi posti, ha incluso nel programma, dopo la classica sinfonia di Haydn, notissima sotto il titolo di «sinfonia dell'orso» una delle più famose fra il centinaio di sinfonie lasciateci dal grande compositore austriaco, ha incluso, dicevamo, esclusivamente musiche italiane contemporanee, di un gruppo di compositori fra i più seri ed apprezzati dei giorni nostri: Igino Robbiani, autore, fra l'altro, di un'opera assai apprezzata, «Anna Karenina»; Arnaldo Furlotti, un cremonese che dedica gran parte della sua attività alla musica; Franco Vittadini, del quale è appena necessario dire ch'egli è autore di varie opere, fra le quali quell'autentico gioiello che si intitola «Anima allegra», e infine Luigi Ferrari Trecate, le cui opere Ballerino, ultima delle quali, in ordine di tempo, è, fin'ora, «Ghirlino», ottennero successo sulle scene italiane).
22,45-23: Giornale Radio.
ONDE metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 17 alle 20,20 v. progr. prec.
ONDA metri 230,2. — Ore 20,40: Trasmissione dedicata all'Ungheria.
21,10: Complesso caratteristico diretto dal maestro Prat.
21,25: Autotreno sanitario (documentario).
21,35: «Fantasia lagunare» (Orchestra diretta dal maestro Petralia).
22: «La moglie dell'ipocondriaco» di Vittorio Metz.
23,45-24: Giornale Radio.

Giovedì 21 Agosto

PROGRAMMI DIURNI

ONDE metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. — Nell'intervallo (ore 8): S. Orario — 8,15: G. Radio — 8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45: La Canzonata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Posto di blocco n. 176», scena di Lincoln Cavicchioli.
11,15-11,30 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,10: Borsa - Musica varia.
12,30: Notiziario turistico.
12,45: Per la donna italiana: Trasmissione organizzata in collaborazione coi Fasci Femminili.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Ariandi.
14: Giornale Radio.
14,15: Concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali con la collaborazione del violoncellista Arturo Bonucci.
14,45: Giornale Radio.
ONDE metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,30 alle 11,30 v. progr. prec.
12,15: Sestetto Jandoli.
12,30: Musica da camera.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Selezione di operette dirette dal maestro Petralia. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica. — 14: Giornale Radio.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:

1) Scuola di ardimento e di coraggio - 3) Voce del pendolo - 6) Congiunzione eufonica - 8) La nota che dà il diapason - 9) Bocca durissima di origine vulcanica - 12) Fratello orante - 13) Bevanda alcoolica che si ottiene dalla fermentazione delle mele - 15) Esclamazione che incita a dare addosso a qualcuno - 17) Maciulla da dirompere il lino o la canapa - [illegible] Targa militare - 21) Egli - 22) Città, dove si batte il grano - 23) Evviva fascista.

Verticali:

1) Piccola scimmia platirrina americana - 2) Nome della scrittrice Negri - 4) Fermata a comando - 5) Disordine e confusione di cose e di persone - 7) Pianta indiana dai semi aromatici - 10) Provocazione - 11) Il lago di Como - 14) Città fortificata dell'India britannica... alquanto acida - 16) Titolo di principi indiani oggi tributari dell'Inghilterra - 18) Colpevoli - 19) Pronome per mantenere il ghiaccio fra due persone.

SCIARADA ALTERNA

(zoppo)

Tutto quel che ci circonda
Mi ci vuol per respirare
Una briciola soltanto
Agli altri può bastare
A me sola spetta il vanto
Di regnare su ogni sponda
Dominare il mondo tutto
Cogli a Europa regni e lutto.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Impiantito:

Sciarada:

SP - Ada = Spada

Frin

La novella di "Stampa Sera,,

Il suo prediletto

Ieri studentessa di lettere, è oggi la damigella di compagnia di una vecchia signora ricca, malata, dagli occhi quasi ciechi, che vive in una sua grande proprietà di campagna e ama gli animali, soprattutto i cani. Le sta sempre ai piedi Flichi, il cagnuzzo bastardo che ha già compiuto i quindici anni e che la padrona di Mirta predilige forse perchè è infermo e vecchio come lei.

La damigella di compagnia è ancora tutta imbevuta di letteratura e nasconde la sua desolata noia leggendo ad alta voce le cronache nere o i romanzi gialli che la signora Zenobia riceve dalla città per riempire in qualche modo le lunghe giornate oziose.

Mirta ha sognato un tempo di diventare una scrittrice di valore, forse una commediografa o un'autrice di film e le romanze sempre nel capo sotto i riccioli folti e bruni trame di romanzi e di drammi, belle frasi sonore beffarde appassionate, che ipotetici innamorati si buttano in volto con voci espressive, dalle tonalità più diverse, con le esili persone profilate sopra sfondi meravigliosamente irreali. «Ti adoro. Ti odio. Non posso vivere senza te né senza di te».

— Dov'è Flichi?

— Passeggia sulla terrazza, signora.

Ahimè! Le violente parole lucide come stilettate, dolci come baci degli ipotetici amanti mutano colore e si svolgono grigie e insulse intorno alle virtù dei cani, alla bontà degli animali.

— Voi, Mirta, che siete così colta, mi sapete dire chi ha pronunziato quella frase tanto giusta: «Più conosco gli uomini più apprezzo le bestie»!

— L'ha detta Pascal, signora. E Victor Hugo ha detto che il cane è...

Flichi d'improvviso rientra starnutendo e interrompendo la dotta citazione. Una cameriera gli porta il leggero pranzo preparato con le cure dovute alla sua età e alla sua dispepsia.

— Flichi non mangia, signora. Credo che stia di nuovo poco bene — avverte la domestica.

— Portalo a fare una passeggiata in giardino. Ma sta attenta perchè non si nasconda sotto una siepe come fa spesso.

La cameriera esce col cagnuzzo sotto il braccio e pare a Mirta che lo guardi e lo stringa con un iroso disprezzo. Ma giungono in quel momento due ragazzoni alti e forti in abito sportivo. Sono Sandro e Silvio i nipoti gemelli della signora Zenobia che vengono come ogni sera ad ossequiarla rispettosamente prima d'andarsene in città a distrarsi con gli amici. Entrano coi larghi volti abbronzati contratti da un sogghigno di scherno che subito si trasforma in un mellifluo e falso sorriso quando salutano la zia e la signorina Mirta. S'informano della sua salute e di quella di Flichi, le chiedono se non le occorre nulla in città e poco dopo s'ode la loro macchina correre nella sera buia con un fischio acuto che pare un grido di liberazione e di gioia.

La fantasia di Mirta, sempre all'erta, ha già composto una trama drammatica che si svolge nel vasto parco di antiche quercie nere, strette intorno alla villa come una vigile custodia urlante sotto il vento d'autunno. Quei due solidi ragazzi venticinquenni hanno un cugino presso a poco della loro età che li sfugge e ch'essi certo detestano. E' Corrado, il sottile pallido e biondo sognatore che parla poco, legge molto, non s'abbandona agli sport e viene spesso a visitare la signora Zenobia. Chissà perchè la fantasia di Mirta ha intuito o creato fra i tre cugini un astio feroce, un odio mortale, degno d'una tragedia greca! Ella stessa non se lo spiega, ma le piace immaginare fra di essi un fosco romanzo, quello che un giorno forse scriverà.

Corrado, anch'egli ereditiero della grande proprietà campestre, della villa e delle ricchezze dell'anziana signora, potrebbe domani venire soppresso dai due ragazzacci brutali e avidi che lo sfuggono, lo deridono e lo temono. Lo temono, pensa Mirta, perchè si mostra superbo, perchè è più intelligente, più gentile, più abile, più accorto di loro quando discorre con la zia e riesce a interessarla con la sua conversazione arguta e garbata.

Sopprimerlo! Mirta si sente rabbrividire. Lo vede già disteso al suolo fra gli urli del vento, nell'ombra notturna che le quercie rendono tetra, bello esanime e svanito come un semidio colpito a morte, mentre la vecchia signora Zenobia, quasi cieca come Niobe s'avanza appoggiandosi al bastone e tremante senza parola, curva su di lui col volto scarno e attonito dalla Fatalità.

Mirta soffre di assegnare a Corrado la parte di vittima inconsapevole della sorte bieca e crudele. Ma quella figura fra leggendaria e romanzesca, fra reale e immaginaria, mette nella sonnolenta atmosfera della sua vita una nota di letteraria bellezza su cui la sua fantasia fantastica a lungo, ch'essa ammira e forse ama. Ma, si chiede, di chi è innamorata, ama essa con maggior fervore la figura creata dalla propria fantasia o il bel ragazzo biondo, agile, dagli occhi trasognati che le sembra adatto a rappresentarla?

Non si risponde. Preferisce non rispondersi. Ma quando Corrado attraversa il parco con lo sguardo chino sulla pagina di un libro, o passeggia pensoso con l'indice tra i fogli di un volume, Mirta vede balenare qua e là nell'ombra delle quercie gli occhi selvaggiamente astiosi di Sandro e di Silvio i due gemelli inseparabili, i quali invece si trovano entrambi a quell'ora con gli amici, occupati in una partita di calcio.

— Non devono uccidervi! Non voglio! Preferisco morire con voi.

Ma una mattina accade che Mirta si sveglia all'alba. La villa è ancora silenziosa. Ella s'alza e si veste. La sera innanzi la signora era indisposta ed ella si sente in dovere di tenersi pronta a una sua chiamata. S'appoggia alla finestra appena socchiusa sul parco che si desta al trillo degli uccellini canori. Fra le sbarre delle persiane Mirta osserva lo spettacolo del giorno che sorge luminoso, ma non apre per non interrompere il silenzio e forse il sonno di coloro che riposano quieti.

La ghiaia scricchiola sotto i piedi pesanti di due uomini. Silvio e Sandro in costume da caccia, col fucile a tracolla, escono insieme da una porticina di servizio. Essi discutono a voce bassa con aria sospettosa. Chi può udirli? L'ora è troppo mattutina e nella villa sonnolenta nessuno s'alza all'alba. Come mai potrebbero supporre che forse in virtù d'un fenomeno acustico le loro parole appena sussurrate vengono intese e che un grazioso volto sotto densi riccioli bruni si nasconde dietro quella bassa persiana e tende in ascolto una piccola orecchia attentissima!

— Bisogna farla finita, — dice Sandro con voce bassa. Così non si resiste più. Bisogna dargli il colpo di grazia.

— E dove? E come? — mormora Silvio accomodandosi il fucile sulla spalla.

— So io dove e come. Nel parco sta volentieri solo e lo si può prendere come per caso. Fra poco uscirà piano piano. Basta seguirlo verso il laghetto, laggiù dietro la panca senza farsi udire nè vedere. E al momento giusto...

— Sparargli!

— S'intende. Siamo cacciatori e andiamo in cerca di selvaggina. Possiamo anche sbagliare il colpo e...

— E tutto sarà dovuto a un errore. Ho capito.

Sandro ridacchia ancora cinico e sommesso: — La vecchia Zenobia piangerà la fine del suo prediletto...

Svoltano all'angolo del muro e Mirta non ode più le due voci. Ma rimane appoggiata a quella finestra, sbalordita tremante gelida, ripetendosi le loro oscure parole e chiedendosi: — Su chi vogliono sparare! Su chi, Dio mio!

In quel momento la porticina si riapre e appare Corrado con un libro sotto il braccio, alto e sottile nel suo pigiama mattutino di lana azzurro cupo. Il sognatore si compiace di uscire col primo sole e d'ascoltare l'orchestra invisibile dei piccoli cantori, che turbinano all'aurora nel cuore delle antiche querce. Anch'egli svolta l'angolo del muro e si dirige verso il laghetto.

Il bosco è pieno d'ombre e di raggi. Un giovine è seduto sopra una panca di pietra con un libro posato accanto e gli occhi sperduti verso l'alto nella contemplazione del rosso crepuscolo. Dietro di lui a passi lenti e a dorso curvo due cacciatori scivolano fra siepe e siepe col fucile nella destra, pronti a mirare e a sparare appena giunto il momento favorevole.

Questo spettacolo si fissa negli occhi terrorizzati di Mirta che, appostata a venti passi, aspetta e vigila pallida di paura, celata dietro un tronco trattenendo un grido. Quando essa vede una canna abbassarsi ed uno dei cacciatori prendere la mira nella direzione di Corrado, balza fuori dal suo nascondiglio, si slancia verso di lui e lo avvolge follemente alle spalle con le sue braccia, pronta a difenderlo col proprio corpo e singhiozza con la voce convulsa:

— Non devono uccidervi! Non voglio! Preferisco morire con voi.

In quel momento parte il colpo. Dinanzi a Corrado stupefatto che istintivamente stringe a sè la fanciulla, un piccolo corpo oscuro e peloso esce da una siepe con un guaito, si rigira su se stesso, ricade al suolo, sussulta ancora una volta, poi giace immobile. E' il cadavere di Flichi. Era lui la vittima designata.

Per tutto quel giorno i due gemelli non trovano il coraggio di presentarsi alla signora Zenobia. Soltanto a sera Sandro, il più sfrontato, osa entrare nella sala dov'ella siede sola e silenziosa accanto al caminetto acceso e parlarle con l'espressione più mesta e contrita.

— Cara zia, è accaduta una disgrazia. Per un deplorevole errore dovuto unicamente al caso, Silvio stamattina credendo di sparare a un leprotto nascosto nella siepe, ha ucciso il tuo Flichi. Ne siamo infinitamente desolati.

Ma rimane sbalordito udendo la vecchia signora rispondergli con calma:

— Ne sono già informata. Ma vi perdono perchè grazie a questo vostro errore io vi posso comunicare una notizia piacevole per noi tutti.

Cautamente è entrato anche Silvio e i due fratelli si guardano con espressione perplessa.

— Quale annunzio, cara zia Zenobia?

— Il fidanzamento di Corrado con la signorina Mirta. Stamattina nel bosco, mentre voi andavate a caccia, essi hanno fatto improvvisamente la scoperta di amarsi. Ne sono lieta perchè quella cara bambina ha trovato in vostro cugino un cuore degno di lei. Ma il fatto più strano è questo: io che sono quasi cieca m'ero accorta da parecchi mesi che quei due ragazzi si amavano. Ed essi che vedono benissimo non lo sapevano.

Tace un momento e li osserva attenta attraverso i suoi grossi occhiali, tentando un breve sorriso sarcastico.

— Perchè mi guardate con quella faccia così scura? Via, miei cari nipotini, non preoccupatevi troppo per la morte di Flichi. Vi ha già perdonato l'uccisione del mio cane prediletto.

Amalia Guglielminetti

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Morti e fame saranno i risultati della dichiarazione anglo - americana

La ripetizione degli errori di Versailles

New York, mercoledì matt.

In un articolo datato da Sciangai il noto pubblicista americano von Wiegand scrive nel *New York Journal American* che l'incontro Roosevelt-Churchill avrà per conseguenza una ecatombe di morti sui campi di battaglia d'Europa, d'Asia e d'Africa e fame miseria e distruzione in tutte le parti del mondo.

«La dichiarazione anglo-americana — prosegue l'articolista — esige la distruzione e l'annientamento di uno dei due campi avversi. Questo significa lotta fino all'ultimo sangue. Vari punti della dichiarazione comune ripetono gli errori di Versaglia e della Società delle Nazioni e dimostrano che gli odierni uomini di Stato americani non hanno una visione più ampia degli avvenimenti, di quelli del 1914».

L'articolo osserva che nella dichiarazione comune sono contenuti tre dei principali bacilli di Ginevra e di Versaglia, vale a dire: la distruzione della Nazione tedesca, il disarmo dei popoli aggressori, senza impegno che anche i vincitori disarmeranno e, infine, che la Germania, l'Italia e i loro alleati, vengano per sempre spogliati e che il monopolio della potenza militare in terra, in mare e nell'aria, finisca in mano agli Stati Uniti, all'Inghilterra e, possibilmente, all'Unione sovietica.

Questo significa chiaramente che il mondo dovrebbe rimanere sotto l'egemonia dell'America, dell'Inghilterra e della Russia sovietica.

«La dichiarazione Roosevelt-Churchill — conclude l'articolo — è una dichiarazione di guerra e non un documento di pace. Essa non farà che consolidare l'unità dell'Asse e rafforzare la resistenza del Giappone».

(Stefani).

Complotto comunista scoperto a Sofia

TREDICI ARRESTI

Sofia, mercoledì sera.

La polizia bulgara ha scoperto un nuovo complotto comunista diretto da un certo Antonio Prudkin, già diverse volte ammonito in precedenza per azioni del genere. Il processo verbale, steso dalla Polizia, dice che, allo scoppio della guerra con l'U.R.S.S., Prudkin si era messo in relazione con gli aderenti al partito comunista, dai quali riceveva dei sussidi e delle istruzioni. In collaborazione con quattro altri comunisti, egli aveva coperto il paese, e specialmente la costa bulgara lungo il litorale del Mar Nero, con una fitta rete di agenti incaricati di organizzare furti con scasso, attentati e atti di sabotaggio.

La polizia ha potuto impadronirsi dei progetti di questi attentati, nonchè di una ingente quantità di esplosivi, ed è riuscita ad arrestare il Prudkin, quattro dei suoi complici principali nonchè otto degli agenti secondari.

L'atto d'accusa è già stato redatto, e il processo si svolgerà prossimamente davanti al Tribunale Militare. Il pubblico ministero domanderà la pena di morte.

Il passato dell'accusato è molto movimentato. Di padre russo e di madre bulgara, egli era in strette relazioni con Stambuliski, al quale deve la sua nomina a prefetto di polizia di Sofia, avvenuta poco prima del 1923. In tale anno è stato condannato a morte, per aver organizzato degli attentati contro gli spettatori che assistevano alle rappresentazioni cinematografiche all'Odeon. La pena capitale gli era stata commutata in quella del carcere a vita, e, per diretto intervento del Re, due anni addietro era stato rimesso in libertà per la sua età avanzata e per la buona condotta mantenuta fino allora.

Herriot e Bonnet a Vichy

Vichy, mercoledì sera.

L'ex-Presidente della Camera francese Herriot, che dopo l'armistizio, si era ritirato in una sua tenuta nei dintorni di Lione, è arrivato ieri a Vichy. Anche l'ex-Ministro degli Esteri, Bonnet, si trova attualmente a Vichy.

(D.N.B.).

Il pianto del nascituro

Stranissimo fenomeno registrato in Turchia

Ankara, mercoledì sera.

Si apprende da Kayseri, città dell'Anatolia centrale, che è stato colà scoperto uno strano fenomeno medico. Una donna in istato interessante, ha dichiarato che la creatura che porta in seno si mette a piangere, appena la madre si muove. La gestante è stata ricoverata nell'Ospedale di Kayseri, per lo studio da parte delle autorità mediche dello strano fenomeno.

L'avanzata del Corpo di Spedizione italiano in Ucraina

Con il Corpo di Spedizione italiano in Ucraina: nostre colonne motorizzate in marcia verso le prime linee. (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'incendio del "Panuco,,

Anche i magazzini a terra distrutti dalle fiamme

Una verità che viene a galla sulla deficenza di navi da trasporto che grava sull'Inghilterra -- Perchè si era dovuto caricare benzina sul piroscafo

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

New York, mercoledì matt.

Le proporzioni assunte dall'incendio di Brooklin, — così viene senz'altro definito il sinistro verificatosi alla calata ove era attraccato il piroscafo Panuco — si sono ancora aggravate nel volgere delle ultime ore.

La causa di questo dilagare del fuoco va ricercata nel genere di merci che si trovavano accatastate nei magazzini della darsena. Una indicazione quanto mai significativa sorte, anzi, da questa elencazione di materiali, per quanto riguarda le condizioni affatto incoraggianti, nelle quali si svolge il lavoro di trasporto dei materiali dall'America alla Gran Bretagna.

Una verità

Per giustificare l'enorme incremento preso dalle fiamme, si è dovuto dire che, tanto a bordo del Panuco, quanto in darsena esistevano forti quantità di benzina raffinata. E' stato anzi l'incendiarsi dei fusti di questo carburante che rese disastroso il procedere del fuoco verso nuove esche. Così, involontariamente si è data conferma non dubbia a quanto già si supponeva, e cioè che la Gran Bretagna e l'America si trovano allo stremo delle disponibilità di adatti mezzi di trasporto per convogliare verso i vari fronti quei rifornimenti che pure sono essenziali per poter proseguire la guerra. La più sentita di queste mancanze è quella di navi cisterna.

All'inizio del conflitto la Gran Bretagna poteva contare — utilizzando la propria flotta, più quella — imponentissima in tale specialità — norvegese, più quella degli altri paesi amici, su un armamento valutabile in circa quattro milioni di tonnellate.

Quante di queste navi restano ancora a disposizione di Londra?

L'Ammiragliato ha continuato per mesi e mesi a negare di avere subito quelle perdite che i tedeschi hanno detto di avergli inflitto; quel che valessero queste smentite, trova ora, impensatamente la sua controprova.

E' infatti notevolissima cosa, questa, che della benzina raffinata — cioè quello che in gergo marittimo si chiama «carico pulito», per distinguerlo dalla nafta — non trovi una nave-cisterna per attraversare l'Oceano. E' difatti, tal carico, uno dei noli più pregiati (se pure poco gradito all'equipaggio, dati i pericoli che porta con sè), in quanto dà grande reddito all'armatore; in più è carico facile e rapido nelle operazioni di imbarco, potendosi sfruttare gli impianti dei grandi porti petrolieri che dispongono di pompe atte a riempire in poche ore le più grandi cisterne di una nave a ciò attrezzata.

Malgrado, dunque, tutto ciò ecco — qui si fa notare — che la marina inglese (e quella americana che con la prima è in tanto strette relazioni) si trova costretta a fare un passo indietro di almeno quattro decenni nel da affidare il trasporto di benzina ai metodi assolutamente primitivi dei fusti di ferro zincato. Questo sistema — abbandonato fin dagli inizi del secolo, quando Rockefeller si unì agli olandesi per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi e per il trasporto della benzina attraverso i mari — impone un gravame fortissimo, in quanto non soltanto fa sì che il riempimento dei fusti porti via un tempo prezioso, ma anche perchè il peso e l'ingombro dei fusti stessi rappresentano un carico morto a bordo. In più il ritorno dei fusti stessi vuoti al porto di origine incide con il prezzo del nolo trasporto sul costo del carburante trasportato.

Per ricorrere a tali metodi — si continua ad osservare in questi ambienti — occorre che la marina britannica non possa proprio farne a meno e si trovi, cioè, tanto a corto di petroliere da dover utilizzare qualsiasi nave, pur di far giungere un qualche poco di carburante ai depositi delle sue Forze Armate.

Intanto si hanno nuovi particolari sul sinistro.

Particolari che ne rivelano una ancor più grave consistenza.

Dilagano le fiamme

Prima che i rimorchiatori avessero potuto staccare il piroscafo in fiamme dalla calata, il fuoco si è infatti esteso a parte delle mercanzie che si trovavano sulla banchina e che formavano una specie di «strada» fino all'interno dei magazzini. Qui erano allineate grandi casse contenenti quei cosidetti «prodotti chimici» che altro non sono se non dei semilavorati per l'industria degli esplosivi. Si può immaginare facilmente quello che accadde: fu come una autentica miccia che portò le fiamme fin dentro al deposito principale e tutto lo avvolse.

Nelle sale a terreno erano in grande numero i fusti di benzina; contornati dalle fiamme, presi nel calore altissimo, in parte s'incendiarono, in parte ancora scoppiarono fragorosamente. Brandelli di lamiera infuocata furono lanciati tutto intorno, così da andare ad attizzare altri focolai sparsi.

D'un tratto, poi — per causa della temperatura da altoforno venutasi a creare nel reparto a terreno del magazzino — le travi di ferro della volta cedettero e tutto il soffitto crollò, rovesciando sul braciere centinaia di tonnellate di altro materiale incendiabile; i calcinacci non riuscirono a soffocare le prime fiamme, che — invece — trovarono così nuovo alimento.

Tutto il fabbricato non era, ormai, altro che un rogo immenso, contro il quale non avevano alcun potere i getti d'acqua lanciati da cento e più idranti.

Nè si poteva pensare di mettere in salvo una qualsiasi parte dei materiali, essendo impossibile avvicinarsi a meno di venti, trenta metri al braciere.

Pompieri e marinai fecero di tutto per isolare il fuoco, ma a ciò riuscirono soltanto questa notte, quando — per l'esaurirsi del materiale combustibile — le fiamme di per se stesse accennarono a diminuire di violenza.

Già si era accennato che il dilagare del fuoco aveva attaccato anche alcuni natanti che si trovavano accostati controbordo al Panuco. Fra questi sono alcune maone di tonnellaggio più che rispettabile che erano ancora colme di materiali vari. Dovettero essere trascinate per forza in mezzo al porto e colà abbandonate fino a quando, in fine, affondarono e l'acqua potè spegnere quel che rimaneva delle mercanzie semicarbonizzate.

Per quello che riguarda le perdite umane non si può ancora essere precisi. Dagli appelli fatti, i mancanti risultano essere una sessantina. I feriti, fra gravi e leggeri sono un centinaio.

Il primo computo fatto dalle autorità portuali fa ascendere i danni a circa un milione e mezzo di dollari; tale cifra va però accolta con ogni beneficio di inventario, dato che non si può essere certi che le denuncie fatte — trattandosi di materiale bellico — corrispondano alla verità.

Il sinistro ha prodotto grandissima impressione in ogni ambiente. Si conferma sempre più l'ipotesi che l'incendio non ha avuto origine dolosa.

L'orribile gesta di tre giovani argentini

Uccidono una donna e incendiano una fattoria

Buenos Aires, mercoledì matt.

(S.I.A.) - Tre minorenni, con a capo Manuel Perez di 17 anni, si avvicinano alla casa abitata dalla signora Maria Serrano con la nipote, d'anni 14, alla periferia del paese di Sumampa, nella provincia di Santiago del Estero. I tre iniziano una conversazione con la giovane nipote della Serrano, la quale è ben presto costretta a invocare l'intervento della zia per liberarsi dai giovanissimi satiri. Contro la Serrano, che accorre premurosa, il Perez spara un colpo di rivoltella. La donna cade fulminata. Con l'aiuto dei due compagni, il Perez fa nel cortile della casa una catasta di legna e vi trascina sopra il cadavere della signora uccisa. Appicca quindi il fuoco. L'incendio divampa. Gli inquilini delle case vicine accorrono: riescono a stento a sottrarre alle fiamme il cadavere semicarbonizzato e provvedono ad avvertire la Polizia che arresta i tre giovanissimi delinquenti. Il Perez è figlio di un noto, ricchissimo commerciante di Sumampa.

47: morto che parla

Colui che cercava la propria tomba...!

Casi Canella e Bruneri - Un triplice pianto - Il miserabile che diventa conte - L'annegato che scappa

Milano, mercoledì sera.

Si presentò un giorno all'ispettore del Cimitero di Musocco un tizio alto e tarchiato, con in mano un bel mazzo di rose:

— Senta — gli disse con molta garbatezza — mi faccia un favore... Mi indichi dove fu sepolto il mio cadavere...

L'ispettore impallidì: di sicuro egli aveva di fronte uno squilibrato o un burlone; entrambi i casi non erano piacevoli. Ma optò pel secondo, come quello più facile a risolvere e assunta una posa solenne ammonì lo sconosciuto:

— Non è questo il luogo per scherzare!

— Lo so... ed io non scherzo!

Il diavolo si diverte

Aveva ragione: non scherzava. Egli cercava la propria tomba e declinò nome e cognome, paternità di se stesso, cioè a dire di colui che, nel registro, doveva figurare sepolto. L'ispettore fece di nuovo la voce brusca e la faccia torva. Ma l'altro insisteva e ormai sbraitava. Si trattava dunque di un pazzo sul serio? Il funzionario cambiò tattica. Coi pazzi si sa come si comincia, non si sa come si finisce. A allora sorrise anch'egli. Lo guardò con occhio buono, ebbe parole di dolcezza. Tanto più che quel matto disponeva di certi muscoli e agitava certe braccia e mostrava certe mani che guai se si fossero chiuse a pugno! Per rabbonirlo lo accontentò e sfogliò il registro: il nome, il cognome, la paternità erano esatti, erano quelli del morto, del sepolto, la data tale, col numero tale, nella tomba tal'altra.

L'imbarazzo dell'ispettore crebbe: che cosa c'era di misterioso in quel tipo? Matto sì, oramai non v'era dubbio, ma diabolico anche?! Per fortuna due poliziotti che egli chiamò di tutta urgenza lo sollevarono da tanto incubo e l'uomo dal mazzo di rose passò in guardina. Ci volle del bello e del buono per farlo poi liberare e convincere la polizia che non si trattava di un matto nè di un imbroglione.

Un anno prima, fuggito di casa, la famiglia lo aveva pianto per morto e la madre lo aveva riconosciuto nel cadavere di uno sconosciuto, schiacciato da un'auto, per l'appunto, in quel tempo. Invece, il giovane, se ne stava a Genova e quando ritornò fu accolto come un redivivo. Per questo, aveva avuto la bella pensata di andare al cimitero a spargere rose sulla propria tomba. Pensata niente affatto lecita, e come imparò a proprie spese, piuttosto pericolosa...

Casi Canella o Bruneri si trovano anche fra i morti. E' accaduto tempo fa che un giovanotto ucciso dal treno, fosse riconosciuto contemporaneamente da tre famiglie per un loro congiunto. La salma, come di obbligo, restò esposta per qualche giorno al Monumentale; nemmeno gli indumenti giovarono ad identificarlo. Ma dinanzi a quel cadavere una vecchietta piangente e tremante urlò: *questo è mio nipote!* Un signore irreprensibile e severo disse scoppiando in singhiozzi: *questi è mio figlio!* Ed un giovane che era venuto da un paese qui prossimo, dopo un esame ed una sospensione, affermò deciso: *questo è mio fratello!* Poi ognuno disputò con l'altro ed ognuno — la vecchietta, il signore ed il giovanotto — portò prove e controprove, ed uno parlò di un sopracciglio storto, di una ferita ad una gamba, di uno striscione ad un braccio, tutti segni che il morto presentava. Peggio di Canella con la barba ed il pomo d'Adamo.

Per l'aureola di un titolo

Andarono anche a testimoniare i parenti di secondo e di terzo grado di tutte e tre le famiglie e deposero lacrime e fiori. Finalmente l'autorità intervenne e per non essere parziale e mandar tutti contenti deliberò di seppellirlo anonimo. Concesse, tuttavia, che fossero fatti i funerali e dietro a quella bara piansero la vecchietta, il signore ed il giovanotto e pianse anche tanta gente quanta non è facile altre volte vedere.

La cronaca ne parlò, ma non aggiunse se i pianti proseguirono più tardi sul tumulo e non disse se continuò la gara — nobilissima, al postutto — per il più costante ed il più memore.

La vanità gioca tiri incredibilmente singolari e attecchisce, purtroppo, ad ogni età e per qualsiasi condizione. Eccovi un miserabile sull'ottantina perseguitato dall'idea fissa di morire da signore, da grande signore. Oramai i medici lo avevano spacciato, chè la sclerosi gli minacciava il cuore di ora in ora. Ma il poverello, solo, senza un congiunto, non voleva spirare nella sua soffitta squallida. Già tanto squallida e tribolata era stata la sua vita che, almeno per la morte, meritava di concedersi un po' di lusso. E allora raggranellò tutti i suoi soldi, altri ne aggiunse vendendo persino il materasso e partì per l'albergo: un albergo discreto, non fastoso, ma di ottima e seria nomina. Naturalmente, mutando dimora volle pure mutare il nome ed il cognome e si firmò con quelli di un gentiluomo blasonato, forse conosciuto in altra età, forse mai conosciuto. E attese la morte, così, nell'aureola di un titolo illustre: lo chiamavano conte ed egli giubilava. Ma contava le ore.

E la grande ora venne, purtroppo, e gli strappò via la maschera gentilizia. Però, prima che il poverello potesse essere identificato per quegli che realmente era, si dovette ammattire per districare l'imbroglio. Il conte di cui il moribondo s'era appropriato il nome, esisteva in carne ed ossa seppure in altra città. E persino la sua famiglia ricevette le condoglianze. (Non vi ricorda questo caso quello strano tipo di moriture in *Grand Hotel* di Vicky Baum?).

Gli anonimi rischiano sempre di complicare le cose. E' impressionante quel che è capitato a un medico settore. Squartava un anonimo — cadavere, s'intende — lo sezionava, lo analizzava, allorchè un tremito lo assalì d'improvviso e un urlo gli uscì dalla bocca: *è mio figlio!* Fu strappato a quella vista, soccorso e confortato. Il medico impazziva. L'orrore gli rivoltava il cervello. Era stata un'allucinazione. Bisognò portargli davanti il figlio in carne ed ossa perchè si ricredesse.

Massaggio e solletico

L'obitorio è sede dei più terrificanti spettacoli. Forse alcuni ignorano che per morire è necessario un controllo: un controllo che si esercita per l'appunto nell'obitorio e che dà ai funzionari non pochi fastidi, delicati e pesanti. Non è lecito morire senza essere ben morti: non è lecito apparire e non essere. Di solito, in alcuni casi — di asfissia, di infortuni, di supposta sincope — il cadavere è sottoposto ad una confezione particolare e due spie gli sono legate ai polsi: al minimo movimento una suoneria di allarme stride concitatamente. Ed il richiamo si fa sentire spesso; ma non è la vita che torna, è sempre la morte che dà vibrazioni e contrazioni al corpo non ancora rigidito in eterno.

Un giorno i pompieri trassero a riva dal tombone di San Marco un annegato: era precipitato nell'acqua poco prima e i tentativi violenti per ridargli vita furono inutili. Fu composto sulla sponda del Naviglio, coperto da un sacco e pietosamente trasportato al Monumentale. Un altro in più nelle tenebre. Ma gli agenti dovevano perquisirlo, rovistare nelle tasche, estrarre — come di legge — carte, soldi, documenti. Quel che non potè il massaggio intelligente, praticatogli sulla riva, potè lo sprezzante solletico, ufficialmente causatogli dagli agenti: d'incanto, il morto che non era morto, balzò in piedi, mandò a gambe all'aria i suoi perquisitori, spalancò gli occhi esterrefatto in quella cella funebre e via, gambe al vento, lasciando becchini e agenti inorriditi.

Fu tuttavia raggiunto e, vedi un po', condotto in Questura. Venne rilasciato soltanto, quando potè dimostrare di aver fatto il morto in buona fede.

Giuseppe Bevilacqua

Atto simpatico

ALESSANDRIA. — Ha condonato un mese d'affitto all'inquilino Giuseppe Ferraro per la nascita di un bimbo, il proprietario dello stabile di via Aspromonte 18, Giovanni Brizzone.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Strategia di capi e valore di soldati

Lo sfondamento nel centro del fronte e il crollo delle armate di Budienny

Tra Kief e Odessa si è aperto il varco che ha valso la vittoria alle truppe dell'Asse

Dal 22 giugno la Russia ha perso un terzo dei suoi uomini mobilitabili

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, mercoledì sera.

Dopo quindici giorni di accanitissimi combattimenti la battaglia tra le armate del maresciallo Rundstedt e del maresciallo Budienny per il possesso dell'Ucraina occidentale è giunta al suo ultimo episodio: quello di Kief. Il 2 agosto, dopo quattro giorni di intensa preparazione di artiglieria e bombardamenti aerei, le truppe germaniche, spalleggiate da quelle ungheresi e romene, iniziarono il loro attacco. Di fronte, in eccellente posizione di resistenza, vi erano cinque gruppi di armate del maresciallo Budienny: uno a Kief, uno a Uman e un terzo fra Tiraspol e Odessa. Altri due, che costituivano la riserva, erano piazzati nelle retrovie.

Il piano sovietico

Il precedente investimento di Kief e la decisione di Budienny di salvare ad ogni costo la Capitale dell'Ucraina, avevano sin dal principio reso necessario l'impiego delle migliori forze di uno dei gruppi di armate di riserva. L'ormai palese tattica moscovita, di fare tutti gli sforzi possibili per impedire che le armate tedesche conseguissero dei successi «propagandistici» (i maggiori dei quali sono certamente rappresentati dalla conquista di grandi città) fece intuire al Comando germanico che, così come Kief, anche Odessa sarebbe stata difesa «ad ogni costo». La conclusione fu che, se un'armata di riserva era ormai impegnata nel settore di Kief, l'altra sarebbe stata certamente avviata in soccorso di Odessa.

L'ultima e più importante deduzione fu che, di conseguenza, il centro del settore ucraino era quello che si presentava come di minor resistenza.

Senza rallentare la pressione contro Kief, per non permettere mutamenti nella dislocazione dei gruppi di armate e mentre le truppe agli ordini del maresciallo Antonescu passavano il Nistro, il centro dello schieramento germanico partiva all'offensiva contro il primo importantissimo obiettivo: Uman.

Budienny non ebbe il tempo di eseguire una contromanovra. Malgrado la tenace, valorosa e disperata resistenza del 114° e dell'80° Corpo d'Armata, i tedeschi sfondavano subito e riuscivano ad accerchiare tutto il gruppo di armate sistemato nella zona, prima che le armate, chiamate in tutta fretta dal sud, potessero portare un contributo alla resistenza.

Così finirono la XII e la VI armata sovietica che — come è noto — lasciarono nelle mani dei tedeschi oltre centomila prigionieri e tutto il loro armamento.

Distrutta la sacca di Uman, il centro dello schieramento germanico, del quale facevano parte anche le truppe magiare, dilagava in tre direzioni: lungo il Bug con obiettivo finale Nicolajev, in direzione di Kirovo, Krivoi Rog e Nikopol, e, infine, verso Cerkassy. Le truppe sovietiche sfuggite all'accerchiamento di Uman e i pochi rinforzi non potevano offrire una seria resistenza. Seria resistenza nel senso strategico, naturalmente, perchè in quello tattico la resistenza fu, invece, accanitissima e disperata.

Le colonne germaniche, infatti, con l'avanzata, che ha raggiunto dai 400 ai 600 chilometri di profondità, hanno toccato tutti i loro obiettivi.

Tentativo di salvataggio

A nord e a sud, e cioè a Kief e a Odessa, le truppe germaniche e romeno-germaniche incontravano una violenta resistenza. Finalmente il crollo delle forze schierate sul Bug e la caduta di Nicolajev inducevano il maresciallo Budienny a tentare di salvare il salvabile delle truppe, ormai chiuse fra lo schieramento dell'Asse e il Mar Nero.

La resistenza precipitava ed oggi Odessa non rappresenta più che un episodio di relativa importanza, nel quadro generale delle operazioni.

Resta ancora da risolvere la partita di Kief. La città resiste e — stando alle informazioni giunteci finora — la sua caduta non sembra imminente, malgrado i progressi fatti dal sud dalle truppe germaniche.

E' opinione diffusa che la sorte della Capitale dell'Ucraina sia, in certo qual modo, collegata all'andamento delle operazioni in corso nella zona del fiume Teterev e, più a nord-est, in quella di Gomel e di Brjansk.

Tuttavia il crollo delle forze del maresciallo Budienny (per quasi i quattro quinti sono state messe fuori combattimento) costituisce un successo di enorme importanza.

Quella conquistata sui campi di battaglia ucraini è senza dubbio la più importante vittoria dell'attuale campagna. Le forze a disposizione del maresciallo Budienny assommavano complessivamente a 1.300.000 uomini dei quali almeno un milione è stato neutralizzato.

Questo è il quadro generale delle operazioni che hanno condotto alla conquista dell'Ucraina occidentale e — particolare della massima importanza — del basso Nipro, sul quale navigano già le prime cannoniere, le prime cisterne e i primi battelli di rifornimento battenti la bandiera del Reich.

Ci resta ancora qualche cosa da dire e questo riguarda le perdite sovietiche. In cifra tonda, un altro milione di russi è fuori combattimento e ciò significa che dal 22 giugno ben quattro milioni di soldati sovietici sono prigionieri, morti, feriti o comunque fuori combattimento.

Ora l'immenso serbatoio umano che è la Russia può fornire — secondo i calcoli più ottimistici — dodici milioni di soldati. Si concludiamo dicendo che circa un terzo di questi possibili effettivi è ormai perso per sempre dai nostri nemici.

Felice Bellotti

IN ESTREMO ORIENTE

I nuovi intrighi degli anglo-americani in Tailandia e a Mosca

Un inviato di Ciang Kai Scek per una collaborazione militare con i Sovieti — L'ammassamento delle truppe britanniche ai confini tailandesi — Una smentita di Bangkok

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Tokio, mercoledì sera.

I giornali ricevono da New York che da fonte bene informata si apprende che il generale Ciang Cien sarà inviato dal Governo di Ciung King a Mosca per iniziare le conversazioni fra gli Stati Maggiori degli eserciti dei due Paesi, preliminari ad un Patto di mutua assistenza tra la Russia e la Cina di Ciang Kai Scek. Il generale Ciang Cien è considerato come uno dei più energici consiglieri di Ciang Kai Scek ed è vice-Ministro dei dicasteri militari.

L'Agenzia Domei riceve, poi, da Saigon la notizia che circa 73.000 soldati britannici, compresi 42.000 soldati indiani, appoggiati da 250 aeroplani, si trovano ammassati ad una ventina di chilometri dalla frontiera dell'India con la Tailandia. Trentatremila soldati britannici, dei quali 22 mila birmani, si trovano in Birmania e altri 40 mila sono stazionati a Singapore.

L'Asahi riceve, inoltre, da Bangkok che le autorità britanniche di Singapore hanno vietato ai cittadini inglesi di recarsi in Tailandia. Per l'avvenire sarà vietato anche agli stranieri di recarsi in Tailandia attraversando la penisola di Malacca.

Tutte queste notizie vengono presentate e commentate dai giornali come prove novelle delle intenzioni aggressive degli anglo-americani contro il Giappone e dallo scivolamento della Russia sovietica verso una collaborazione con i nemici di Tokio.

Da Bangkok, infine, si ha che negli ambienti ufficiali tailandesi si smentiscono categoricamente le voci diffuse in questi ultimi giorni, da parte inglese, secondo le quali il Giappone avrebbe presentato alla Tailandia diverse richieste, con l'invito di rispondere entro breve termine. Si dichiara che le relazioni fra la Tailandia e il Giappone restano immutate.

Anche questo nuovo intrigo della propaganda inglese viene, così, stroncato.

B. C.

Le Legazioni in Tailandia trasformate in Ambasciate dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti

Tokio, mercoledì sera.

L'agenzia «Domei» pubblica una informazione di Bangkok secondo la quale le locali Legazioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna verrebbero innalzate al rango di Ambasciate.

(Stefani)

A Hong Kong aumenta la mortalità per denutrizione

Sciangai, mercoledì sera.

La rivista inglese *Finance and Commerce* scrive, in merito alle condizioni della colonia inglese di Hong Kong, che una delle conseguenze dell'elevato costo di vita, che dalla fine dell'anno scorso è aumentato del 25 % in cifra tonda, è l'allarmante aumento della mortalità in seguito a denutrizione.

I casi di «beri-beri» si sono decuplicati e quelli di podagra quadruplicati nel decorso dell'anno passato.

La rivista inglese dichiara che la mortalità per denutrizione della popolazione di Hong Kong raggiungerà, forse, quest'anno una cifra mai precedentemente toccata.

Il Comunicato tedesco

Continua con successo l'attacco contro i russi nell'Ucraina meridionale

Azioni aeree sull'Inghilterra e in Africa settentrionale - Alessandria d'Egitto bombardata

32 aerei perduti dagli inglesi

BERLINO, mercoledì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nell'Ucraina meridionale è continuato con successo l'attacco contro le poche teste di ponte sul Nipro ancora in mano del nemico. Combattendo contro forze nemiche che resistono disperatamente, sono stati distrutti sessantacinque carri armati e sono stati fatti prigionieri numerosi soldati bolscevichi.

Nella zona marittima attorno all'Inghilterra l'aviazione tedesca ha danneggiato, nel corso di un attacco diurno, un grosso vapore mercantile. Gli attacchi notturni sono stati diretti contro fabbriche d'armi ed opere portuali della costa orientale meridionale dell'isola britannica, come pure contro diversi campi di aviazione.

Davanti alla costa dell'Africa settentrionale aerei Stuka tedeschi hanno colato a picco una nave trasporto di 1500 tonn. e un rimorchiatore. Due altre navi mercantili sono state seriamente danneggiate.

Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato la scorsa notte la base navale britannica di Alessandria.

Ieri, in un tentativo di attacco contro la costa della Manica, la R.A.F. ha subito ancora una volta una grave disfatta. La caccia e la difesa contraerea tedesca hanno abbattuto ventinove aerei nemici, ed un altro ancora è stato distrutto da dragamine.

Pochi aerei da bombardamento nemici hanno attaccato nell'ultima notte il litorale della Germania nord-occidentale, lanciando bombe dirompenti ed incendiarie. I danni sono poco rilevanti. Due aeroplani da bombardamento inglesi sono stati abbattuti dalla caccia notturna e dall'artiglieria della marina.

Un'ispezione alle difese dell'Africa Equatoriale Francese

Vichy, mercoledì sera.

Il Governatore generale dell'Africa Occidentale Francese, Boisson, che, a suo tempo, difese con successo Dakar contro gli attacchi degli inglesi e dei degaullisti, ha compiuto un viaggio d'ispezione, durato diverse settimane, nel Togo, nel Dahomey (Africa Equatoriale Francese), nella Costa di Avorio e nel Sudan francese. Il Boisson ha ispezionato gli apprestamenti difensivi delle diverse colonie. (D. N. B.).

Duff Cooper atteso a Batavia

Tokio, mercoledì sera.

Duff Cooper è atteso nei prossimi giorni come partecipante ad una conferenza britannica-olandese-indiana che avrà luogo a Batavia. Il suo arrivo a Singapore avverrà probabilmente il 2 settembre. (D.N.B.)

Mackenzie King va a Londra

Stoccolma, mercoledì sera.

Il servizio di informazioni britannico annuncia che il Primo Ministro canadese, Mackenzie King, è partito da Ottawa, per via aerea, diretto a Londra.

Generale tedesco al lavoro

Seduto in un prato al margine della strada, le carte sulle ginocchia e telefono in mano, il generale tedesco Von Seydlitz concreta in ordini l'azione da eseguire

PER OGNI EVENTUALITA'

Scorte di generi razionati in tutte le provincie

Roma, mercoledì sera.

E' stata segnalata la necessità che in ogni provincia si trovino sempre disponibili delle scorte di generi razionati, sempre che la costituzione di essi sia possibile in relazione alle assegnazioni fatte dal centro. Tali scorte hanno lo scopo di assicurare in ogni momento la tempestività nella distribuzione al pubblico dei generi razionati; possano cioè essere immesse al consumo ogni qual volta si verifichi un ritardo nelle assegnazioni o negli arrivi. In altri termini, l'immissione al consumo delle scorte deve essere di carattere puramente provvisorio.

A CA' GIUSTINIAN

I Duchi di Genova all'inaugurazione della Mostra del Tessile

Venezia, mercoledì sera.

Con l'intervento delle Altezze Reali i Duchi di Genova, del Prefetto in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni, del conte Volpi, presidente della Confederazione degli industriali, del rappresentante del Ministero della Cultura Popolare, delle maggiori autorità cittadine, stamane è stata inaugurata a Palazzo Giustinian la Mostra del tessile e dell'abbigliamento autarchico.

Dopo un indirizzo del Podestà, consigliere nazionale Dell'Armi, il presidente dell'Ente nazionale, Vittorio Buratti, ha illustrato agli augusti visitatori, nella minuta visita compiuta alle sale di Ca' Giustinian, i poderosi risultati raggiunti dall'industria tessile ed il volume imponente dei mille prodotti-tipo della tessitura, della maglieria e della calzetteria, eloquente premessa al Convegno nazionale del Tessile-tipo che si svolgerà a Venezia nei giorni 5, 6 e 7 settembre. Quindi la visita dei Duchi, con la guida degli organizzatori della rassegna, è proseguita nella sala dell'alta moda, nella saletta dell'artigianato e nel salone, centro e fulcro dell'interessantissima manifestazione.

IN VATICANO

3500 persone in udienza pontificia

Un discorso di Pio XII sulla santità del matrimonio

Roma, mercoledì sera.

(G. C.). - Stamane il Papa ha ammesso alla sua presenza oltre 3500 persone, fra cui 200 coppie di sposi novelli, 400 militari italiani appartenenti alle diverse armi, un gruppo di feriti di guerra e 100 sacerdoti assistenti ecclesiastici diocesani degli uomini di Azione Cattolica.

Il Pontefice ha fatto il suo ingresso nell'aula delle Benedizioni in sedia gestatoria, salutato da acclamazioni. Seduto in trono ha pronunciato un discorso, rivolgendosi particolarmente agli sposi. Proseguendo nella dimostrazione della tesi altra volta affermata che la vita è una milizia non priva di lotte, di sacrifici e di eroismi il più delle volte ignorati, il Papa ha rilevato gli eroismi imposti dallo stato coniugale, nobile stato, i cui altissimi doveri sono stati con chiarezza fissati dal Pontefici suoi predecessori e specialmente nella grande Enciclica di Pio XI «Casti connubii». Ha ricordato gli eroismi delle madri, oggi santificate, quelli dei padri, che hanno la loro radice nell'adempimento scrupoloso del dovere quotidiano per duro che sia. Ha concluso impartendo l'apostolica benedizione.

Nel rientrare nel suo appartamento il Pontefice si è soffermato a parlare con i soldati che erano schierati nella sala Ducale a cui ha dato a baciare la mano, benedicendoli con particolare affetto. Quindi ha benedetto i sacerdoti che avevano preso posto nella sala dei Paramenti.

Una ruota sulla testa

FERRARA. — Il bambino Gabriele Gallerani, di 18 mesi, da Renazzo di Cento, camminando sbadatamente sulla strada, andava a finire sotto un carro agricolo guidato da Claudio Boghi, di Renazzo. Una ruota gommata passava sulla testa del bambino, il quale in gravissime condizioni per commozione cerebrale è stato ricoverato.

Severi provvedimenti della Federazione di Cuneo contro fascisti indegni

Cuneo, mercoledì sera.

Il Segretario del Partito, su proposta del Federale, ha ordinato il provvedimento della radiazione dal Partito a carico di Suppo Mario di Savigliano, Giolitti Francesco di Canale, Spada Giovanni Battista di Demonte, De Castelli Carlo di Bagnasco e Fornaseri Pietro di Narzole, perchè hanno riportato una condanna che lede la loro figura morale, per irregolari pratiche in esoneri.

Il Federale ha sospeso dal Fascio Femminile di Vicoforte la fascista Michelotti Filomena, perchè denunciata all'autorità giudiziaria per macellazione clandestina. Ha ritirato la tessera del Partito al fascista Binetti Mario del Fascio di Borgo San Dalmazzo, perchè ha palesemente dimostrato di non aver capito che cos'è il Fascismo. Ha sospeso dal Partito e ha deferito alla commissione di disciplina il fascista Bonelli Giovanni, del Fascio di Prazzo, per incomprensione assoluta dell'appartenenza al Partito.

Il Federale ha inoltre destituito dalla carica di presidente del Dopolavoro di Savigliano il fascista Luigi Paramithiotti, perchè: «Dirigente di organizzazione del Partito, alla vigilia di un'importante manifestazione, malgrado avesse assicurato la sua incondizionata collaborazione, lasciava la località di residenza senza darne comunicazione ai competenti organi provinciali e provocando difficoltà alla propria organizzazione».

Come si è giunti al rintraccio di una combriccola ladresca

Como, mercoledì sera.

La Stazione dei RR. CC. di Mariano Comense il giorno 11 corr. veniva informata che nel comune di Inverigo, presso l'albergo Boscomarino, erano stati consumati tre furti e cioè: uno di lire 90 in danno di un cameriere dell'albergo stesso, e due per biciclette in danno del comm. De Marsico di Milano e di Zappa Alfonso di Inverigo. Mentre i carabinieri si recavano sul posto, il proprietario dell'albergo riusciva ad acciuffare certo Mazzetti Pompeo di anni 37 da Milano, autore del furto della bicicletta del comm. De Marsico. Consegnato il ladro ai carabinieri, essi poterono avere notizie degli altri compari, certo Gianni e certo Casa entrambi da Milano.

Qualche giorno dopo il comandante la stazione maresciallo Carta Giovanni insieme ad un carabiniere poteva trarre in arresto nella sua abitazione in Milano, via Adele Zoagli 7, il Gianni, identificato poi per Bizzoni Rizieri. L'altro compare era identificato per Casa Serafino di anni 56 abitante pure in via Zoagli; egli però si è dato alla latitanza. Interrogato il Bizzoni per conoscere la sorte della seconda bicicletta, egli ha dichiarato di averla ceduta a certo Poli Romeo fu Angelo, meccanico, pregiudicato, di anni 50, residente pure a Milano, via Anfiteatro 20. Eseguita una perquisizione nell'abitazione del Poli è stato rinvenuto un deposito di biciclette. La bicicletta del Zappa, fu poi ritrovata nel negozio di cicli di certo Bernini Adelmo fu Cesare di anni 29.

Sono stati quindi denunziati: Mazzetti Pompeo e Bizzoni Rizieri, entrambi in stato d'arresto, per furto, il Casa pure per furto a piede libero, mentre il Poli e il Bernini sono stati denunciati per ricettazione.

Ladro di biciclette al sicuro

Quella fuga improvvisa gli parve sospetta...

Ferrara, mercoledì sera.

Un carabiniere di servizio ad Argenta notava che un tale, afferrata una bicicletta appoggiata ad un esercizio, si dava alla fuga. Il milite, senza por tempo in mezzo, sospettando di aver a che fare con un ladro, si faceva prestare un'altra bicicletta e si dava all'inseguimento. Il ladro accelerava ma il carabiniere, dopo una corsa ad inseguimento, riusciva ad acciuffarlo ed a tradurlo in carcere, dove veniva identificato per Giacomo Occhietti di 20 anni da Rovigo. La bicicletta era stata rubata a Dolores Bellini.

UNA CAUSA ECCEZIONALE

142 imputati alla sbarra al Tribunale di Milano

Una serie di condanne per un vasto commercio clandestino di burro

Milano, mercoledì sera.

Da quando il nuovo Palazzo di giustizia funziona al completo con Corte d'Assise, tribunale e pretura è questa la prima volta che 142 imputati devono presentarsi contemporaneamente alla sbarra. Si è dovuto per l'occasione chiedere ospitalità alla Corte d'Assise la quale fruisce di un imponente salone capace di accogliere un pubblico di eccezione. Ma il numero insolito degli accusati, tutti — tranne due che sono in stato d'arresto — a piede libero, degli avvocati, dei testi e dei giornalisti stipava letteralmente la sala rendendo ogni tanto necessaria l'areazione dell'ambiente.

Questa causa di infrazione alla disciplina ministeriale sulle materie prime e sull'alimentazione resterà memorabile come processo di massa. Si tratta di vendita e acquisto clandestino di burro di cui sarebbero stati organizzatori il salumaio Luigi Zeffiro, il rappresentante Guido Rettani e il militante Angelo Betti. Costoro avrebbero fatto trasportare, come già conosciute, da un autocarro guidato dall'autista Giuseppe Tezza, che faceva la spola, dieci quintali di burro che poi, attraverso la complicità di portinai e di privati, veniva collocato nelle famiglie.

L'avv. Degli Occhi, ultimo della difesa, ha cercato ieri di distruggere le argomentazioni del P. M., il quale aveva chiesto per lo Zeffiro e il Rettani 1 anno, 8 mesi di reclusione e 2000 lire di ammenda e 10 mila lire di multa; per gli altri ammenda varianti da 3000 a 400 lire. Ma il Tribunale ha condannato Zeffiro e Rettani a 1 anno e 8 mila lire di multa e 9500 lire di ammenda; Betti a 1 anno e 8 mila lire di multa e 2000 di ammenda; i portinai delle case a 1000 lire di ammenda e gli inquilini che avevano acquistato il burro a 200 lire.

Violento scontro a Milano fra un autocarro e un tram

Milano, mercoledì sera.

Verso le 6 di stamane un autocarro gigante targato Torino, non meglio però identificato, venendo dal mercato carico di frutta, all'uscita di via Omboni, sul corso Buenos Aires, si è scontrato con una vettura tranviaria vecchio tipo che rimorchiava tre carri-attrezzi carichi di longarine di ferro il cui volume e peso ha opposto all'autocarro una notevole resistenza. Però la vettura tranviaria ha sbandato andando a finire di traverso sul binario e rendendo così impossibile, per oltre un'ora, l'esercizio delle linee n. 3, 17, 20, 22, 25, 26, 27 che sono state costrette a cambiare direzione.

L'autocarro, in seguito al contraccolpo, ha girato su se stesso e poi si è rovesciato; la frutta si è sparpagliata tutto all'intorno coprendo letteralmente il suolo per un vasto tratto. Così, nonostante l'ora mattutina, quasi per un'incanto misteriosa passatasi di casa in casa, gruppi di comari e di ragazzi sono scesi nella strada a far raccolta dei diversi e saporosi generi di frutta. Quando i vigili, prontamente chiamati, sono accorsi per porre freno alla razzia, non hanno potuto far altro che riattivare nella zona dell'incidente il libero transito ai pedoni.

In un canale idroelettrico

Una frana provocata dai pescatori di frodo

Brescia, mercoledì sera.

Il canale di carico della centrale idroelettrica sul fiume Chiese, di proprietà dell'azienda servizi municipalizzati del comune di Brescia, ha subito ieri l'altro, in prossimità della presa, il completo scoscendimento del fondo per un tratto di tredici metri, a causa della ruinosa frana sino al letto del fiume della scarpata destra di sostegno.

La grave avaria è stata provocata dagli impenitenti e inacciuffabili pescatori di frodo che fanno uso di bombe per intontire i pesci e raccoglierli galleggianti alla superficie. Questi scoppi hanno lesionato i manufatti del canale, provocando piccoli crateri nel fondo. L'acqua si insinua in queste bocche e, come nel caso attuale in cui il canale trovasi a mezza costa sulla sponda del fiume, crea delle cavità sempre più vaste che, alla fine, possono determinare franamenti come quello avvenuto. Fu avventura che un operaio, certo Moretti, addetto al servizio della centrale, trovandosi a passare sul ponte del fiume Chiese al momento in cui avvenne la frana, venisse richiamato dal rumore del materiale e dal terriccio che franavano nel fiume. Il Moretti corse prontamente a chiudere le paratoie di presa, riuscendo così ad impedire che l'avaria assumesse proporzioni più vaste, perchè la massa d'acqua defluente avrebbe lesionato e sconvolto il canale per più lungo tratto.

Viene arrestato per un pugno sferrato un anno fa

Il colpito ha dovuto nuovamente ricorrere al medico

Brescia, mercoledì sera.

Nel luglio dello scorso anno, certi Enzo Medani e Giovanni Terrazzan, ambedue da Brescia, per questioni di interesse intziavano una seria discussione che presto degenerò in una furiosa rissa. Nello scambio delle percosse il Medani raggiungeva il Terrazzan con un violento pugno nella faccia, a causa del quale il colpito doveva essere ricoverato all'ospedale, dove rimase 35 giorni, e da dove fu poi rilasciato perchè apparentemente guarito. In questi giorni, a più di un anno di distanza dall'incidente, il Terrazzan ha dovuto nuovamente ricorrere alle cure dei medici per complicazioni sopravvenute. Infatti gli è stato riscontrato un indebolimento generale dell'organo della masticazione. Per tale fatto il Medani è stato ieri arrestato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 20 agosto.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 20 agosto.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 20 agosto.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 20 agosto.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 20. — Continua il movimento di ripresa del mercato azionario con nuove sensibili plusvalenze diffuse a tutti i comparti. I vantaggi maggiori alle Savigliano, Ansaldo, Fiat, Viscosa, Burgo, Italgas, Montecatini, Monteponi, Romana Zucchero, ed altri.

MILANO, 20. — Continua la tendenza al rialzo per tutta la quota azionaria che realizza anche oggi notevolissimi aumenti attraverso scambi attivi in larga prevalenza di domanda. Molte, tra le più importanti voci azionarie, segnano al listino prezzi assai vicini alle quote massime della giornata. Ancora in rilevante vantaggio le Edison che attraggono una parte notevole dell'attività odierna unitamente alle Montecatini, alle Snia, alle Breda, alle Fiat ecc. Soltanto pochi titoli chiudono a quotazioni inferiori a quelle del listino di ieri per effetto forse di naturale reazione dei vicini riporti e dell'ampiezza dei rialzi precedenti. Fermi i Titoli di Stato.

Insegnante veronese che vince al Lotto 40.000 lire

Verona, mercoledì sera.

Una signorina, insegnante, che intende mantenere l'incognito, ha avuto in sogno, tre settimane or sono, dalla mamma defunta, quattro numeri: 19, 40, 42, 44. Essa giocava la prima volta cinquanta lire, senza che alcun numero uscisse, la seconda trenta lire e la terza (venerdì scorso) dieci lire. Questa volta, per la ruota di Milano, tutti i quattro numeri uscivano facendo guadagnare alla signorina ben 42.125 lire. La giocata venne fatta al Banco Lotto di via Quattro Spade.

Avventura d'una giovane alpinista

Mentre scende in cordata viene ferita dalla caduta di un frammento di roccia

Brescia, mercoledì sera.

La signora Aurora Ceresoli di Giovanni, di 23 anni, è rimasta vittima di un incidente alpinistico. Compiuta l'ascesa del Pizzo Badile, la caratteristica vetta della Valle Camonica, mèta frequente degli escursionisti, la Ceresoli stava effettuando la discesa in cordata col proprio fratello allorchè un frammento di roccia si staccava dal monte e la investiva al basso ventre. Il fratello, assicuratosi alla meglio per trattenere l'infortunata, invocava aiuto e fortuna volle che una comitiva di alpinisti, udendolo, si affrettasse in suo soccorso.

La Ceresoli veniva tolta dalla pericolosa posizione in cui si trovava e trasportata all'abitazione più vicina, dove riceveva le prime cure, quindi all'ospedale di Brescia, dove è stata ricoverata con prognosi di guarigione per un mese, per la sospetta frattura del bacino.

SUL GRUPPO DEL ROSA

Comitiva di alpinisti sorpresa dalla tormenta in pieno ghiacciaio

Costretti a pernottare a 4000 metri d'altezza — Una signorina assiderata

Cervinia, mercoledì sera.

Una sciagura alpinistica di cui sono stati protagonisti due signorine milanesi, Pia e Graziella Ademoli, un professore torinese, Giovanni Francia, e due giovani pure di Torino, Mario e Piero Manenti, ventenni, si è verificata nella notte tra lunedì e martedì sul Monte Rosa e precisamente nella zona del colle del Felick e del Castore, ad oltre quattromila metri d'altezza.

La notizia è giunta a Cervinia solo ieri nella tarda serata. Una delle signorine, la Pia Ademoli, è deceduta per assideramento sul colle di Felick; il prof. Francia e la Graziella Ademoli, sorella della prima, si trovano salvi alla capanna Quintino Sella. I due fratelli Manenti, che invece si erano divisi dal gruppo per cercare soccorso quando le due signorine stavano male, e questo si è verificato verso le quattro di ieri mattina in prossimità del colle di Felick, risultano dispersi.

Questi alpinisti, che risiedevano coi familiari in villeggiatura a Valtornenza, erano partiti lunedì mattina senza guida per compiere la lunga e non facile traversata del monte Rosa salendovi da Cervinia. Solo nel tardo pomeriggio di lunedì avevano raggiunto la vetta del Castore, dove li sorprese il maltempo e dove si sono sperduti trascorrendo l'intera notte successiva all'addiaccio a oltre quattromila metri, fra la tormenta che ha imperversato da lunedì sera in tutta la zona del monte Rosa.

Da stanotte, organizzate dal Commissario prefettizio di Valtornenza, sono in corso le ricerche dei due fratelli Manenti a mezzo di cordate di Alpini, di Militi confinari e di guide della vallata. Pure da Gressoney sono salite squadre di militi e guide per intensificare le ricerche, ma fino al momento in cui telefoniamo nessuna notizia sul ritrovamento dei due sperduti è giunta. La salma della Pia Ademoli verrà trasportata nel pomeriggio a Gressoney dove è attesa dai familiari.

Apprendiamo all'ultimo momento da San Giacomo d'Ayas che i due fratelli Manenti sono stati ritrovati salvi ma in condizioni di sfinimento nella zona del piano superiore di Verra. Uno è ferito e l'altro invece sarebbe incolume.

Dopo essere stato, per virtù di lavoro e per bontà d'animo, forte e sereno nelle lunghe e grandi sofferenze, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione di Sua Eminenza il Cardinale Fossati, alle ore 21 del giorno 17 corrente, mancava ai Suoi cari l'

Ing. Pietro Loro Piana

Lo annunciano angosciati, ed a funerali avvenuti per espressa volontà del Caro Estinto:

la Mamma,

le sorelle **Maria, Francesca** ed **Elda**,

la cognata **Lucia** coi figli **Franco, Paola** e **Piera**,

e parenti tutti.

Quarona Sesia,

20 agosto 1941-XIX.

La **Ditta ING. LORO PIANA & C.** ha il dolore di annunciare la morte dell'

Ing. Dott. Pietro Loro Piana

Socio Fondatore della Società, avvenuta alle ore 21 del 17 corrente. (4335

Quarona Sesia,

20 agosto 1941-XIX.

Impiegati, Capi e Maestranze della **Ditta ING. LORO PIANA & C.** annunciano con dolore la perdita del loro Principale

Ing. Dott. Pietro Loro Piana

avvenuta alle ore 21 del giorno 17 agosto 1941. (4335

Quarona Sesia,

20 agosto 1941-XIX.

Adolfo Piamlaio e **Quirino Trabaldo Togna** con vivissimo dolore annunciano la perdita del loro amato Cugino e Socio

Ing. Pietro Loro Piana

avvenuta a Quarona Sesia il 17 corrente.

Pray Biellese,

20 agosto 1941-XIX.